



COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

**SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 SETTEMBRE 2024**

*(Inno nazionale)*

**Presidente BALDUCCI.** Signore e signori, buon pomeriggio. Diamo inizio a questa adunanza consiliare del 26 settembre 2026. Un saluto al Sindaco e agli assessori e consiglieri comunali presenti, al pubblico in sala e alle forze dell'ordine che vigilano sulle nostre attività e a chi ci segue in streaming.

Iniziamo con l'appello. Prego, segretario generale.

**Segretario STRIPPOLI.** Buonasera a tutti. Procedo all'appello nominale. Risultano assenti sette consiglieri, per un totale su venticinque di diciotto presenti. La seduta è valida.

**Presidente BALDUCCI.** Giustifico le assenze dei consiglieri Valentina Minelli, Danilo Silvi, Oreste Aniello, Giacomo Guida; Nair Crocetti arriverà con un attimo di ritardo, e nomino scrutatori i consiglieri Fausto Trombetti, Paolo Palladini e Renzo Stroppa.

Ora, prima di iniziare la seduta consiliare, oggi è il 26 settembre, vorrei fare un minuto di raccoglimento in memoria di quanto accaduto il 26 settembre del 1997, che ha coinvolto anche la nostra città di Fabriano, oltre che l'entroterra umbro-marchigiano. Abbiamo avuto qui a Fabriano un morto, la signora Agnese Ciccacci, gli altri non sono stati nella nostra città, però è stato un evento tragico per la nostra città, per il nostro territorio, da cui, devo essere sincero, i nostri cittadini e le amministrazioni hanno avuto la forza e la capacità di saper resistere e trasformare quella che era una tragedia in un'opportunità di crescita per queste zone. Quindi io invito l'assemblea ad un minuto di raccoglimento.

*(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)*

**Punto n. 1: COMUNICAZIONI.**

**Presidente BALDUCCI.** Iniziamo ora la seduta cominciando dal primo punto, che sono le comunicazioni. La prima, come da tradizione, è del Presidente, che informa l'assemblea di quelle che sono state le determinazioni della conferenza dei capigruppo del 19 settembre ultimo scorso. La prima cosa che è stata decisa in sede di conferenza dei capigruppo è l'inserimento in questo punto di quello che voi trovate al punto n. 13, che è il regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici sotto soglia. La conferenza dei capigruppo ha approvato la proposta di inserirlo, perché non era presente nella stesura iniziale dell'ordine del giorno. Così come anche per il discorso del punto all'ordine del giorno n. 14, che è un ordine del giorno sulla società Contram. Questi due punti la conferenza dei capigruppo ha deciso unanimemente di inserirli.

Poi c'è stata una comunicazione del capogruppo Anibaldi, presidente anche della I Commissione affari generali e produttività, nel merito di una richiesta fatta dal consigliere Armezzani, che era quella dell'istituzione di una commissione che, se voi ricordate, noi avevamo rinviato alla commissione questa richiesta del consigliere Armezzani sull'attacco ai danni della rete informatica del Comune, e il capogruppo Anibaldi ha ribadito quanto noi avevamo deciso in Consiglio comunale, quindi di attendere quelle che sono le determinazioni del gruppo che sta studiando, sta vedendo le motivazioni di questo attacco alla nostra rete informatica. Su proposta del consigliere Sorci, la conferenza dei capigruppo, per il mio tramite, trasmetterà questa proposta alla Giunta comunale per valutare la possibilità di incaricare un esperto esterno che indaghi sull'attacco del 29 luglio, e sulle conseguenze subite. Quindi noi trasmetteremo questo stralcio di verbale all'amministrazione.

Poi c'era un'altra richiesta, l'ultima, che era quella di fornire a tutti i consiglieri una rubrica telefonica sui dipendenti. Ora, se andiamo su Piazza Alta, noi la troviamo già lì, gli uffici e i dipendenti sono già sulla rete. Una volta si faceva, forse non avevamo Piazza Alta, comunque i numeri telefonici dei vari uffici del Comune sono reperibili sulla pagina istituzionale. Questo è quanto specificatamente determinato in sede di conferenza dei capigruppo. Per quello che riguarda le mie comunicazioni avrei finito.

Lascio la parola all'assessore Comodi per una comunicazione. Prego, assessore.

**Assessore COMODI.** Buonasera a tutti. Soltanto per comunicare che domani ci sarà l'assemblea dell'Ata in cui si approverà la relazione ex articolo 14 e quindi, in pratica, sarà un passo importante verso l'affidamento in house. Però nell'ottica di condivisione non c'è niente nuovo rispetto a quello che abbiamo condiviso con l'incontro il 26 agosto, domani ci sarà questa assemblea che valuterà la relazione ex articolo 14, anche perché molti Comuni dal 30 settembre andranno in proroga. Noi fortunatamente abbiamo fatto la proroga fino al 31 dicembre, però questo è un atto che domani faremo ed è un passo verso l'affidamento in house.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, assessore Comodi. La seconda comunicazione è del Sindaco, dottoressa Daniela Ghergo. Prego, Sindaco.

**Sindaco GHERGO.** Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Io volevo soltanto far presente che questa mattina, in questa sala, si è tenuto il tavolo sul lavoro che è stato convocato dal Sindaco, da me e dall'assessore regionale, Stefano Aguzzi, alla presenza delle confederazioni sindacali, delle associazioni di categoria, delle Rsu e dei Sindaci del territorio. È un tavolo che si era costituito lo scorso anno e adesso è stato riattivato. Verrà riconvocato, a questo punto diventa un tavolo permanente in considerazione della gravità della situazione che sembra determinarsi nel distretto fabrianese, per una possibile crisi industriale che può coinvolgere l'elettrodomestico e la produzione della carta.

L'interlocuzione è stata positiva. Abbiamo interloquito con l'assessore regionale e abbiamo avuto assicurazioni da parte sua di un intervento sul ministero, in maniera tale che lui possa attivare i canali istituzionali e le interlocuzioni che sono necessarie per poter affrontare questi temi ai più alti livelli, così come la situazione lo richiede. Noi abbiamo espresso la preoccupazione nei confronti dei lavoratori, delle loro famiglie e dell'intero

distretto industriale fabrianese, rispetto al quale la produzione dell'elettrodomestico e la produzione della carta sono due asset imprescindibili, a cui non possiamo rinunciare. Il tavolo verrà riconvocato a fine mese e di questo ne darò comunicazione ai consiglieri.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, Sindaco. Un'altra comunicazione per il consigliere Renzo Stroppa. Prego, consigliere.

**Consigliere STROPPA.** Grazie, Presidente. Era solo per segnalare quello che mi è stato segnalato da diverse famiglie che da luglio non ricevono il Cas, il contributo [...] sistemazione. Quindi sono tre mesi che quelli che hanno l'abitazione terremotata e quindi abitano fuori, per cui devono affrontare il pagamento degli affitti, sono tre mesi che non riscuotono. Non so qual è il motivo, però è una cosa abbastanza preoccupante.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere. Consigliere Sorci, prego.

**Consigliere SORCI.** Presidente, volevo solo specificare, lei ha letto male. Io ho chiesto un'altra cosa, perché io non mi permetterei mai di chiedere indagini. Ho detto esterni che facciano una valutazione esterna delle nostre vulnerabilità, che è una cosa differente. L'indagine la fanno loro. Io ho detto valutiamo, visto che non siamo in grado di capire effettivamente la vulnerabilità dei nostri sistemi e le defaillance, forse un occhio esterno ci consentirebbe di essere più sicuri.

**Presidente BALDUCCI.** Benissimo, consigliere Sorci. Quindi un'indagine sulla vulnerabilità. Perfetto. Consigliere Pariano, prego.

**Consigliere PARIANO.** Grazie, Presidente. Anzitutto mi scuso, perché io non mi sono prenotato, ma pensavo che qualcuno facesse quello che sto facendo io adesso. L'abbiamo fatto per tutte le altre atlete di Fabriano, penso sia doveroso fare un omaggio anche al ragazzo che è diventato campione del mondo di pattinaggio a rotelle, Cristian Scassellati, e a Giorgio Farroni che si è posizionato secondo nel campionato del mondo crono. Quindi, così come abbiamo fatto per tutte le altre atlete di Fabriano, penso sia doveroso fare un applauso, un omaggio a questi due nostri atleti.

**Presidente BALDUCCI.** L'applauso penso sia doveroso, poi ci saranno tempi e modi per onorarli nella maniera perfetta. Quindi onore agli atleti fabrianesi, Scassellati e Farroni, che sono gli ultimi due in ordine di tempo che hanno guadagnato gli onori della cronaca per meriti sportivi. Fabriano è una città sportiva, lo sappiamo e ne siamo orgogliosi.

*(Applausi)*

**Punto n. 2: INTERPELLANZA – CHIUSURA DELLA SEDE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE DI FABRIANO.**

**Presidente BALDUCCI.** Non ho più comunicazioni, ringrazio chi è intervenuto e cominciamo la prima ora, alle ore 15.45, per le interpellanze e interrogazioni. L'interpellanza posta al n. 2 dell'ordine del giorno è stata presentata dal consigliere Lorenzo Armezzani. Prego, consigliere, per l'esposizione.

**Consigliere ARMEZZANI.** Grazie, Presidente. L'interpellanza ha per oggetto la chiusura, avvenuta ormai un anno fa, perché a ottobre dello scorso anno la motorizzazione civile e la sede distaccata di Fabriano non è più operativa, per decisione della sezione centrale del ministero, con sede in Ancona. Nella interpellanza facciamo riferimento al fatto che anche questa chiusura comporta oltre a due risvolti, uno di natura simbolica e l'altro di natura pratica: la natura pratica è che la motorizzazione si occupa della revisione di mezzi, non soltanto a utilizzo privato, ma anche commerciale e quindi la chiusura della motorizzazione comporta per tutti gli operatori economici del settore un aggravio di spese, che si ripercuotono ovviamente sull'utenza finale, perché devono essere altre sedi, in questo caso da quello che mi riferiscono Jesi, ma anche in Umbria, per l'assolvimento e il controllo dei mezzi, come per esempio i mezzi di trasporto, il trasporto commerciale, i camion, eccetera.

Sappiamo bene che la competenza su questo il comune di Fabriano interviene soltanto in sede di programmazione politica, di moral solution e qui arriviamo sul secondo aspetto, che è infatti quello simbolico. Con la chiusura anche della motorizzazione civile Fabriano perde un altro pezzo di servizi importanti per il nostro territorio. Pertanto si chiede nell'interpellanza di sapere se ci sono dei colloqui, delle interlocuzioni, delle negoziazioni tra l'Amministrazione comunale di Fabriano e il ministero per quanto di competenza.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Armezzani. Prego, assessore Vergnetta.

**Assessore VERGNETTA.** Ringrazio il consigliere Armezzani per la sollecitazione, a cui rispondo con partecipazione e con massima trasparenza.

Diciamo che noi abbiamo iniziato ad affrontare questo tema nell'ottobre del 2023, quando una serie di autoscuole, capitanata dal capogruppo del PD, per altri motivi perché ne faceva parte, ci hanno sottoposto la nota del Ministero dei trasporti, che di lì a qualche mese avrebbe sostanzialmente chiuso la motorizzazione. A fronte di questa situazione abbiamo cercato di approfondire quelle che erano le carte connesse alla proprietà di quel bene e di identificare adeguatamente la situazione della proprietà del bene. Parimenti, ci siamo impegnati almeno per risolvere alcuni dei problemi che questa chiusura avrebbe causato, che è proprio quello delle prove, degli esami di guida per le motociclette, perché quello era l'unico punto in cui poteva essere svolto. Questo aspetto è stato penso adeguatamente tamponato, quantomeno, per cui gli esami delle moto ancora vengono svolti a Fabriano. Prima era stata individuata un'area che è dirimpetto alla vecchia piscina, poi è stata individuata l'altra area, quella del parcheggio del palasport, quindi cercando di tamponare almeno i disservizi di cui potevamo in qualche maniera disporre.

Dopo di che abbiamo attivato una verifica sulle carte e la verifica delle carte è anche abbastanza complessa, nel senso che quell'area era di un vecchio consorzio degli orfanotrofi, una roba del genere. Adesso vi dico come si chiama, ce l'ho scritto qualche parte. Ma è poco importante, insomma. Che alla chiusura di questo istituto il bene fu, ex lege, si dice così, trasferito al comune di Fabriano. Parliamo di tanti anni fa. Te lo posso dire. Avevo studiato meglio per il Consiglio scorso, però adesso le riprendo e ve lo dico.

Dopo di che, negli anni Novanta, il comune di Fabriano ha trasferito a proprietà del manufatto al Ministero dei trasporti, con il vincolo di realizzarvi l'area per la motorizzazione. Quindi ad oggi la situazione è un po' caotica dal punto di vista delle proprietà, però per quel poco su cui abbiamo indagato emerge che sostanzialmente il manufatto è della motorizzazione e il terreno è ancora del comune di Fabriano. Il terreno circostante. La situazione che ad oggi risulta, anche tramite visure catastali, è che il manufatto è di proprietà del Ministero dei trasporti,

mentre il terreno è di proprietà del comune di Fabriano. Questa è la situazione che almeno risulta alle carte. Poi potrei sbagliare, però...

Detto ciò, abbiamo iniziato a dialogare con l'ufficio del demanio, per capire la possibilità in qualche maniera di recuperare quest'area, ma non ci sono state grosse aperture e grosse disponibilità. Quindi ad oggi un atto formale nei confronti del Ministero dei trasporti da parte del comune di Fabriano non vi è stato, se non dei contatti informali con gli uffici periferici per cercare di tornare in possesso di quell'area. Quello che preoccupa è che comunque ci sono delle condizioni anche di degrado dell'immobile che grava su quell'area, per cui anche una potenziale reimmissione in possesso da parte del Comune potrebbe in qualche maniera creare danni di natura economica e gestionale.

L'aspetto del riportare lì la motorizzazione, non so se fosse questa anche una delle domande, purtroppo da quello che ci viene detto è assolutamente impossibile, in quanto il Ministero dei trasporti sta chiudendo tutte le sedi periferiche, abbiamo letto delle note del ministero ai vari soggetti locali, in cui questa possibilità non è all'ordine del giorno. L'unico spazio che a nostro avviso possiamo avere è quello di tentare di ritornare in possesso del bene, visto che vi era stata questa cessione con vincolo di destinazione a suo tempo. Questo è l'unico spazio che pensiamo possa essere praticabile, sebbene da parte dell'ufficio del demanio, che si occupa delle aree di proprietà statale, non vi sia stata, almeno per ora, una specifica e particolare apertura.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Armezzani, per replica.

**Consigliere ARMEZZANI.** Grazie, Presidente. Grazie, assessore, per la ricostruzione dei fatti. Qui ci troviamo di fronte all'ennesima classificazione di Fabriano come zona periferica, quindi non meritevole di servizi. Assessore, ce l'abbiamo per molte altre vicende, non da ultimo l'ospedale. Quindi è chiaro che, quando le decisioni sono ministeriali noi siamo in grande difficoltà, ma ciò non toglie che, e questa è l'esortazione che faccio con l'interpellanza, e se necessario anche a trasformare in mozione, qualora ce ne fosse la necessità, è necessario attivare i canali anche presso il ministero affinché certe aree, soprattutto la nostra, che è area montana, e soprattutto considerata in relazione non soltanto come punto di riferimento alla regione Marche ma anche alla regione Umbria, perché da quello che mi riferiscono gli operatori del settore, loro vanno a fare le revisioni in Umbria, qui parlo di operatori commerciali e professionali che lavorano con mezzi commerciali, pertanto la periferia, Fabriano come area periferica lo è soltanto se si prende una prospettiva, e sarebbe compito dell'amministrazione, di concerto con le amministrazioni territoriali, del nostro comprensorio ma anche della vicina Umbria, a cominciare a provare a far presente al ministero su questo, e penso anche su altri termini, che la periferia andrebbe ripensata.

Per questo esortiamo l'amministrazione e ci riserviamo pertanto atti da riproporre in Consiglio comunale di indirizzo in tal senso.

**Punto n. 3: INTERPELLANZA – LAVORI PALAZZETTO DELLO SPORT G. GUERRIERI.**

**Presidente BALDUCCI.** Passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno. Il relatore e il consigliere Sorci. Prego, consigliere.

**Consigliere SORCI.** L'interpellanza tanto ce l'hanno tutti, io ho chiesto delle cose ben precise, anche perché questa storia del palazzetto è veramente una cosa stramba, ma non dipende oggi da noi, chi è arrivato adesso.

Il palazzetto è stato chiuso senza nessun atto, non si è mai capito che cosa è successo, quali erano le motivazioni reali dietro a questa cosa, se non il cambiamento delle norme dal 2018 in poi, per chiedere l'autorizzazione per l'attività di pubblico spettacolo, come la volete chiamare. Però il palazzetto è stato chiuso, qualcuno si era professato già per costruirne uno nuovo, e siamo andati avanti su questa storia, finché non abbiamo affidato la nuova, appaltato il rifacimento del palazzetto con costi ben chiari. Anche se, io torno a ripeterlo, il cambiamento di profilo secondo me che ha portato ad aumentare ancora di più i costi non è che sia molto d'accordo, ma questo è un altro discorso.

Io ho domandato questo, siccome tutta Fabriano vede quello che oggi è rimasto lo scheletro praticamente, anzi una parte di scheletro, ho domandato e avendo visto a suo tempo i progetti, il computo metrico e tutto il resto, e mi ero fatto alcune domande: ma come mai non abbiamo messo il riscaldamento al pavimento, come mai non abbiamo messo il rifacimento del parquet, perché chiediamo a chi va a fare i lavori di rimontare parte degli impianti vecchi, che oltretutto devono essere anche certificati e quindi non so chi è che certifica gli impianti rimessi in piedi, siccome ci sono delle responsabilità, però questo fa parte, ormai è storia, ho domandato per quali motivi i lavori stanno fermi. Non mi se può venire a parlare delle interferenze tra ditte. Io ho fatto per tanti anni un mestiere, quindi so come si fanno tra le ditte. Ci capiamo, vero, Lorenzo? L'altra domanda è se il nuovo profilo e la copertura è progettata per rispondere, oltre alla norma, al carico della neve, anche per l'eventuale installazione dei pannelli fotovoltaici, anche perché l'installazione dei nuovi pannelli fotovoltaici incide tra i dieci e i quindici chili a metro quadro. Se invece di quello che parla tutta Fabriano è che sembrerebbe essere emersa una serie di criticità, che molto probabilmente non sono state valutate prima, cominciando dai sottoservizi a tutto il resto.

Quindi stiamo progettando una variante in corso d'opera? Domanda. Perché, se facciamo un conto è fare una variante perché abbiamo 700.000 euro in tasca del ribasso d'asta per fare lavori aggiuntivi, un conto è fare una variante in corso d'opera per inefficienze del progetto. Anche perché, se uno si sbaglia a fare il progetto, ogni professionista ha la sua assicurazione e credo che debba pagare. Ricordo a questo consesso che alcuni anni fa ci fu un problema nel Pip di Campodolmo, e Lorenzo Vergnetta se lo dovrebbe ricordare bene questo, la Provincia ci contestò, purtroppo era vero, che parte della strada al confine di Piaggia d'Olmo cedeva e noi dovemmo attivare, siccome poi la progettazione era fatta all'interno del Comune, la procedura di addebitare il differenziale dei costi al professionista. Lo volevo ricordare a tutti quanti.

Dopo di che mi domando, se tutte queste chiacchiere che si sentono in giro sono vere, oppure hanno una parte di verità, alla fine della fiera quanto ci costerà questa cosa? Perché un conto è dire... e chi fa il professionista capisce, vero Presidente, visto che lei è un professionista, un conto è dire mi costava 4 milioni, un conto è dire me ne costa 5, perché allora torniamo a discutere se ci sono errori di progettazione e cose che sono avvenute, perché non valutate. Perché può darsi pure che conveniva buttarlo giù, tanto per essere chiari. Quindi queste sono le domande che io pongo a una riflessione, visto che se ne dicono tante che i lavori sono, li vedono tutti, quindi non è che me li invento io, ogni tanto ci lavorano due o tre persone, il parquet ormai è totalmente distrutto dall'acqua, che purtroppo quest'anno c'è affogato, le sedie e tutto il resto sono ormai rimaste solo alcune colonne in piedi, non so per quanto... Quindi era questa la mia domanda.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Sorci. Prego, assessore Vergnetta.

**Assessore VERGNETTA.** Alla fine della messa iniziamo a rispondere alle richieste del consigliere Sorci. Il tema è molto serio. Adesso sdrammatizzo, ma il tema è molto serio, perché stiamo parlando di un'opera che è centrale per l'attività sportiva di questa città, ha i suoi risvolti in termini di protezione civile, sappiamo tutti, è un'opera che non si fa tutti i giorni, è un intervento che non si fa tutti i giorni, quindi è un tema centrale per la città. E quindi anche l'approccio che dovremmo avere deve essere un approccio serio, non da chiacchiera da bar, ma un approccio obiettivamente basato sui numeri, sulle cifre, sui fatti, sulla norma e su quello che si va a fare.

Rammento a tutti voi, a tutti noi, che qui dentro siamo tutti amministratori di questa città e quindi diciamo anche quello che è il nostro parlare, il nostro dialogare, il nostro scrivere nei vari posti della rete rappresenta comunque un atto di responsabilità nei confronti della città, nei confronti dell'ente che rappresentiamo e quindi vanno fatti con attenzione e con cautela.

Io evito, prima ovviamente di entrare nelle risposte precise, perché cercherò di dare delle risposte precise alle domande del consigliere Sorci, vorrei evitare di fare le premesse su quello che è successo prima dell'arrivo di questa amministrazione. Le ha fatte in parte Sorci, non vale la pena tornarci sopra. Però mi permetto di rappresentare quello che invece questa amministrazione ha fatto, perché a fronte dello zero assoluto è stato dato l'incarico a un progettista, sono stati trovati i soldi per ristrutturare l'opera, è stato richiesto un mutuo a tasso a zero con il Ministero sport e salute, quindi sono stati sostanzialmente fatti passi enormi fino ad arrivare alla determinazione della gara d'appalto e l'identificazione dell'operatore economico, che come sapete tutti quanti non dipende da questa amministrazione. La norma, lo dico in questo contesto, perché sembrerebbe che la ditta di Roma sia stata scelta dal comune di Fabriano, che è brutto e cattivo e non ha voluto affidare i lavori a una ditta locale. Non funziona così, lo sappiamo tutti, però è bene che queste cose ce le diciamo in questi contesti. L'operatore economico è stato scelto tramite una procedura aperta attraverso una gara d'appalto che è stata bandita per il comune di Fabriano dalla Sua della provincia di Ancona, che è una centrale di committenza accreditata. I criteri che questo ente ha affidato al progettista sono criteri basilari. Al progettista abbiamo detto questa struttura deve riaprire in classe d'uso 4. Che significa? Che quella struttura, che è una struttura strategica ai fini della protezione civile in caso di calamità naturale, deve essere in grado di resistere ai sismi maggiori. Quindi la struttura, che non era di classe d'uso 4, è stata progettata in classe d'uso 4, cioè la classe maggiore, quella con cui si progettano gli ospedali, le caserme e via dicendo. Questo è stato l'unico requisito che è stato affidato al progettista. Non sono stati chiesti aspetti di natura architettonica, piuttosto di natura specialistica.

Nello specifico, l'aggiudicazione definitiva è stata fatta il 6 novembre 2023 e la consegna dei lavori è stata fatta, sotto riserva di legge, i primi di dicembre, proprio in occasione di una prevista visita del ministro, che invece non è venuto, ma è venuto a fine dicembre, data in cui è stato sostanzialmente inaugurato il cantiere.

Mi permetto infine di aggiungere una cosa che è nota a tutti voi qui dentro, ma che è bene sempre richiamare quando si parla di questi argomenti, proprio per, in qualche maniera, dare una risposta anche ai tanti che magari si fanno domande sulla questione, che i rapporti tra il committente dell'opera, ovvero il comune di Fabriano, e l'impresa aggiudicataria sono regolati da un contratto d'appalto, da un capitolato speciale d'appalto e dalle norme generali previste dalla legge. Quindi non è che il Comune può sostanzialmente fare di testa sua nei rapporti con la ditta o aspetti di questo genere.

Queste premesse mi sembravano dovute, perché io fortunatamente non utilizzo Facebook o strumenti affini, però mi arrivano da più parti segnalazioni che in giro girano voci particolarmente, come dire, improprie, diciamo così, quindi è bene che anche le cose che sembrerebbero abbastanza note siano dette e specificate, visto che non abbiamo tante occasioni per parlare di temi così importanti.

Per quale motivo i lavori sono in questo stato? Allora, il progetto di quest'opera, che è stato presentato in quest'aula, prevede delle cose molto semplici. Poi, in seguito vi spiegherò anche i motivi della scelta, che non sono motivi di capriccio, ma sono motivi tecnici. Il progetto prevede lo smontaggio della copertura in tutte le sue parti, comprese le travi di legno, che non erano più in grado di sopportare né i carichi statici né quelli sismici, in parte, diciamo così, quindi non erano più adeguate rispetto alla norma per resistere a questi carichi. Quindi le travi di legno, il legno lamellare, tutti i controventi in acciaio e tutto il pacchetto di copertura, lo smontaggio dei

baraccamenti, cioè tutte le opere perimetrali che tamponano il palazzetto, comprensivi delle travi di legno, dei pilastri di legno sostanzialmente che sorreggono l'opera, e di tutti gli infissi e tutto ciò che girava intorno e il rinforzo, questo è il progetto a base di gara, il rinforzo dei pilastri, cioè dei setti in cemento armato, delle tribune e la realizzazione della trave di coronamento dei pilastri o dei setti, chiamateli come volete, che collega tutti i pilastri. Questo era un po' l'intervento a base di gara. Siamo sostanzialmente nella fase intermedia, cioè tutte le demolizioni sono state completate, sono in corso le demolizioni dei pilastri, e su questo specificherò successivamente la questione, sono in corso, anzi sono state completate il 50 per cento delle demolizioni dei pilastri, e dalla settimana prossima inizieranno gli interventi di scavo e realizzazione delle travi di fondazione. Questi sono gli step. Gli step successivi saranno quindi la realizzazione dei setti in cemento armato, il rinforzo delle tribune e la ricostruzione dei baraccamenti e della copertura.

Rispetto ai tempi realizzativi da cronoprogramma ci sono evidentemente dei ritardi, ma i tempi di demolizione dell'opera erano previsti di cinque mesi, sono stati di sette, quindi da questo punto di vista non c'è da stracciarsi le vesti per il fatto che ci è stato messo un po' di più. Devo dire che, anche per esperienza rispetto alle opere che stiamo realizzando, sia il cantiere della Marco Polo che il cantiere della Mazzini, che sono forse gli altri due cantieri un po' più grandi che abbiamo in corso, hanno avuto dei tempi di demolizione molto più lunghi di quelli previsti in fase di progetto. Abbiamo avuto evidenza in queste opere che le demolizioni richiedono più tempo, o perché l'impresa ci si impegna di meno all'inizio... non lo so, non vi so dare una motivazione. O perché i progettisti forse tengono meno in considerazione questa fase che viene ritenuta forse inutile ai fini dell'opera. Comunque i tempi delle demolizioni sono stati in tutti e tre i casi sottostimati. Ad oggi le tempistiche saranno sostanzialmente dettate dai tempi di produzione del legno e delle travi lamellari, quindi diciamo che l'impresa avrà definito già i propri fornitori e, non appena la produzione del legno lamellare sarà pronta, sarà quello che detterà i tempi di completamento dell'opera. Quindi questo è il motivo perché siamo in questa fase.

Se il nuovo profilo della copertura è progettato, oltre che per il carico di neve, anche per il fotovoltaico. La risposta è semplice qui, è sì. Cioè abbiamo chiesto al progettista di implementare nella sua analisi dei carichi la potenziale realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Purtroppo avremmo voluto, come abbiamo già detto in altre situazioni, mettere nel progetto anche l'impianto fotovoltaico, perché avremmo avuto un'opera anche maggiormente performante in termini energetici. Solo che le valutazioni fatte in fase di progettazione erano che l'impianto fotovoltaico costasse intorno ai 500.000 euro e quindi inserire nel quadro economico altri 500.000 euro significava gravare questa città di costi ulteriori, che in maniera emergenziale c'era da intervenire per rifare il palazzetto, in quella fase, non eravamo in grado di sopportare.

Aggiungo anche che questa amministrazione sta valutando diverse possibilità per arrivare a definire un progetto uniforme dei fotovoltaici e della gestione dell'energia elettrica per questa città, che l'assessore Comodi sta seguendo in prima persona e che penso che nelle prossime settimane e mesi avremo qualche notizia in più. Il fotovoltaico lì sopra è predisposto, è previsto, cercheremo di farlo o direttamente noi con risorse proprie o tramite interventi di partenariato o tramite l'affitto del tetto a qualche privato, cioè qualche sistema ce lo inventeremo.

Se è vero che nel corso dell'opera sono emerse criticità. Nel corso del lavoro ad oggi non risultano criticità particolari. Rispetto alla questione dei sottoservizi, l'ufficio tecnico del comune di Fabriano riporta che in quarant'anni è stata chiamata una sola volta lo spurgo. Ora non so se questa è una statistica efficace per dire se i sottoservizi sono buoni o non sono buoni. Credo che verificheremo nel corso dell'opera anche l'efficacia e l'efficienza dell'impianto fognario a servizio delle 4 mila persone potenziali. Di certo non era nel progetto la rivisitazione delle fognature dell'opera. Altre problematiche in corso d'opera dei lavori non ne ho e non ne abbiamo ravvisate.

Rispetto alla variante in corso d'opera, qui forse non leggo tutta la domanda che è molto lunga, ma se c'è una variante in corso d'opera. C'è una variante in corso d'opera che stiamo chiudendo. Lo abbiamo detto anche alla stampa che era in corso di progettazione una variante. Perché si fa una variante? Innanzitutto diciamo che la variante non è il male assoluto, un peccato mortale, una penitenza a cui doversi sottoporre. La variante in corso d'opera è una fattispecie prevista dal codice, che viene prevista qualora emergano situazioni che richiedano

valutazioni ulteriori. Prima dell'inizio dei lavori si è costituito l'ufficio della direzione dei lavori, è costituito dal direttore dei lavori principali, che è l'architetto Natalini, il direttore dei lavori strutturali, che è un tecnico esterno di Fabriano, che è l'ingegner Paolo Lori, ed altri tecnici comunali. L'ufficio della direzione dei lavori ha valutato e ritenuto maggiormente cautelativo e maggiormente efficace in termini di costi, benefici, durabilità dell'opera e realizzabilità dell'opera non aggrappare due parti di calcestruzzo ai sette esistenti, ma demolire il setto e rifarlo nuovo completamente.

Perché si è ritenuto che fosse meglio in questo senso? Perché andare a collegare due speroni, uno in testa e uno a valle, a un'opera in calcestruzzo di quarant'anni, con risposte differenti in termini di materiali, ma soprattutto con un'operazione di perforazioni, iniezioni di resine e barre filettate in un calcestruzzo di quaranta anni, è stato ritenuto troppo dispendioso, troppo di difficile realizzazione anche in termini di tempo e meno cautelativo. Il progettista, nella sua valutazione, aveva ritenuto di toccare il meno possibile il costruito. Nell'idea progettuale era: quello che c'è cerchiamo di salvare il più possibile, e per questo è stato proposto questo intervento. I tecnici della direzione lavori hanno ritenuto che fosse più cautelativo demolire il setto, i ventisei setti in calcestruzzo, e realizzare i nuovi setti esattamente identici a quelli che erano previsti nel progetto esecutivo, ma con una tecnica realizzativa leggermente diversa, cioè invece di attaccarli sono stati realizzati di nuovo.

La modifica al profilo che citava il consigliere Sorci è una scelta progettuale derivante unicamente dalla necessità di dare un'altezza maggiore al centro del campo. Per questo motivo invece di fare un mezzo cilindro è stato fatto un mezzo cilindro che scampana sui lati. È stata una scelta tecnica del progettista che non impatta sui costi dell'opera. L'unica differenza è che le travi invece di essere tutte uguali, sono uguali in maniera specchiata. Ripeto che l'impatto del progetto è legato specificatamente alla realizzazione di un'opera in classe d'uso 4. L'impatto economico dell'opera e quindi l'intervento oneroso deriva dal fatto che questa amministrazione ha chiesto un'opera in classe d'uso 4, perché voleva un'opera strategica ai fini della protezione civile.

Rispetto alle richieste riguardo invece all'acustica dell'opera, questo progetto, cioè quello a base di gara, prevede già uno studio dell'acustica e i pannelli perimetrali che vanno a tamponare la struttura sono studiati per migliorare l'acustica del palazzetto.

Poi veniamo al tema del riscaldamento a pavimento e del parquet. Uno dice: manco i deficienti non avrebbero fatto il parquet, perché non ci avete pensato? Peraltro vi aggiungo io che il parquet era già rotto prima dell'inizio del cantiere, perché nel palazzetto ci pioveva da anni. Quindi una parte del parquet era già danneggiata. La scelta di non intervenire sul parquet è legata meramente a un problema economico. Noi più di quei soldi lì non ce li avevamo. Questa deve essere una scelta che l'abbiamo detta in tutte le salse, l'abbiamo detta anche quando abbiamo presentato l'opera. Noi abbiamo raggiunto quei 4.300.000 euro coi denti, togliendo risorse ad altre cose per l'ente, e quindi d'intesa con l'amministrazione abbiamo detto e valutato che, come probabilmente il parquet si sarebbe danneggiato in corso d'opera, avremmo fatto ricorso alle risorse del quadro economico per risanare e adeguare il pavimento del palazzetto. Anche perché era probabile che nel corso dei lavori, indipendentemente dal fatto che ci potesse essere l'umidità piuttosto dell'acqua o della pioggia, gli interventi da dentro avrebbero potuto in qualche maniera danneggiare l'opera. Purtroppo noi dobbiamo sempre fare conto come amministratori a quello che è possibile, non a quello che vorremmo fare, quello che ci piacerebbe fare. La possibilità è legata alle risorse che abbiamo a disposizione. Se dovessi valutare tutte le opere che sono state appaltate in precedenza, che stiamo vedendo, non ce n'è una che si regge con le risorse proprie. Perché in questo Comune, ma penso che la cosa avvenga in tutti i Comuni, non si fanno i progetti in funzione del necessario, si fanno i progetti in funzione delle risorse che hai a disposizione. Questo non è del tutto corretto come atteggiamento e come approccio, ma per un'amministrazione piccola e limitata, come è quella del comune Fabriano, e io ve ne posso citare tanti di progetti che sono stati fatti così, perché le risorse sono quelle che ci sono. In questo caso l'esigenza era riaprire il palazzetto in condizioni di sicurezza, sul perché avremmo avuto tempo e modo nel corso d'opera di valutare se farlo direttamente noi a fine lavori, se metterlo nell'opera... compreso il riscaldamento a pavimento, perché lo sappiamo tutti che, quando si accende il riscaldamento del palazzetto per gli allenamenti, non ha senso accendere il riscaldamento per tutte e quattromila le persone che ci possono stare.

I costi della variante, che penso sia un aspetto che interessa tutti. Come vi ho detto, la variante la chiuderemo nei prossimi giorni, gli elaborati sono tutti pronti, stiamo chiudendo il computo metrico proprio in queste ore. Dalle valutazioni preliminari svolte la variante sarà ad invarianza di risorse, cioè non ci dovrebbero essere costi ulteriori rispetto a quelli stanziati per i lavori nel quadro economico. A parte quello che vi ho detto, cioè il parquet e quelle opere lì che verranno fatte poi con una seconda variante sicuramente, o con un intervento successivo alla fine dei lavori. Questa è una valutazione che farà l'ente. La variante che noi approveremo riguarda sostanzialmente l'intervento che vi ho illustrato, relativo al rifacimento dei setti tal quali come erano da progetto, ma con una modalità costruttiva differente e riguarda un intervento di consolidamento delle tribune che, invece di andare ad allargare i pilastri presenti, abbiamo ritenuto più efficace intervenire con degli irrigidimenti con elementi in acciaio. Questo deriva dall'esperienza del lavoro della Mazzini. Il lavoro della Mazzini, per chi frequenta alla zona del borgo, avrà visto che i novantatré pilastri della scuola Mazzini sono stati tutti allargati in maniera corposa.

Questo intervento che sembrava in qualche maniera poco impattante impatta tantissimo su tutto il costruito dell'opera perché tutti con le connessioni, i solai, le mattonelle, la pavimentazione, quindi i tecnici hanno ritenuto di modificare l'ingrandimento dei pilastri con degli elementi in acciaio. Queste sono le due modifiche che sono state fatte al progetto e che verranno approvate nella variante i prossimi giorni.

Il rapporto con i progettisti. È un rapporto molto franco. Noi qui, questa amministrazione, vivaddio non ha amici e amichetti. Qui ognuno lavora e, se lavora bene, gli viene riconosciuto il dovuto; se lavora male, sarà chiamato a risponderne nelle sedi dovute. Quindi, ad oggi, le modifiche al progetto non riguardano, almeno a detta dei tecnici, inadempienze da parte del progettista. Se così dovesse essere, questa amministrazione non avrà alcuno scrupolo di ricorrere nei confronti dei progettisti, senza alcun condizionamento, senza alcuna preoccupazione.

Però vorrei chiudere la mia risposta, che è stata, lo so, un po' lunga, ma il tema probabilmente lo richiedeva, sulla questione del fatto che allora era meglio rifarlo nuovo, che Sorci in parte ha ventilato durante la sua interpellanza. Siccome queste valutazioni le abbiamo fatte, e le abbiamo fatte con i tecnici, con i progettisti, con i professionisti, ma soprattutto le abbiamo fatte a partire da quello che era il documento che ha condizionato tutto questo intervento, che era la verifica della vulnerabilità svolta dall'ingegner Bandieri, nel 2020. Premessa la conclusione. Questo intervento che noi stiamo facendo ha 3 milioni e mezzo di lavori soggetti a ribasso d'asta, più 700.000 euro di spese accessorie, l'Iva, gli incentivi tecnici, i progettisti e via dicendo. Quindi siamo tarati su 3 milioni e mezzo di lavori, con un prezzario Marche 2023. Questo è un aspetto dirimente, perché il prezzario Marche 2023 è quello che ha preso in carico tutti i rialzi derivanti dalla guerra in Ucraina, dal Covid e da tutto quello che c'è. Quindi è un prezzario che tendenzialmente, ve l'ho dimostrato con i costi incrementati della Giovanni Paolo, che sono raddoppiati, diciamo che è un prezzario che va dal 30 al 40 per cento in più rispetto ai prezzari precedenti.

La relazione di Bandieri del 2020 ci dice che per la sola copertura in legno i costi indicati sono di circa 450 euro a metro quadro, per l'intera nuova struttura si possono indicare all'incirca 1.500, 2.000 euro a metro quadro. Nel caso in esame, valutando un'impronta in pianta di circa 3.500 metri quadri, anche se è leggermente di più, si ha un costo indicativo di 7 milioni di euro. Altro parametro da tenere in conto, vi sto leggendo la relazione di Bandieri, è il costo per spettatore, valutato su opere già eseguite, che può variare indicativamente da 3.000 a 2.000 euro a spettatore. Queste valutazioni, messe in bella, ci dicono che il nuovo impianto, ai prezzi del 2020, sarebbe potuto costare da 7 milioni a 10 milioni. Questo significa che traslato al prezzario del 2023 un nuovo impianto sarebbe costato da 10 a 15 milioni di euro, contro i 4.300.000 euro che questa amministrazione si è tirata fuori alle tasche e i cittadini di Fabriano hanno messo su quest'opera. Quindi, anche quando si parla di fare un impianto da 20 mila posti, oppure era meglio farlo nuovo, il meglio è meglio, tutti siamo d'accordo. Tutti avremmo preferito un impianto nuovo di pacca, che avrebbe risposto magari anche meglio ad alcune esigenze commerciali, però la vera storia è che per avere un impianto nuovo avremmo dovuto tirare fuori alle tasche da 10 a 15 milioni di euro. Se ce l'avessimo avuti, io penso che l'assessore Marcolini abbia sbiancato poco fa, noi ne abbiamo messo 4.300.000 euro, perché abbiamo fatto valutazioni di responsabilità sulla base, supportate da numeri e da documenti tecnici a corredo. Questa è la risposta. Penso di aver detto tutto.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, assessore. Ho lasciato tempo per la risposta, perché penso che questo sia un argomento che poteva interessare tutti. Di fatto ci ha portato via tutta l'ora delle interpellanze e delle interrogazioni, è vero, però almeno servisse a chiarire...

*(Interruzioni dall'aula)*

Il discorso è questo. Ci sono argomenti, secondo me, che hanno bisogno di qualche tempo maggiore. Questo è un argomento di cui si parla molto spesso in città. Ci abbiamo messo una quarantina di minuti a finire questa cosa, è vero, ci siamo giocati l'ora, però penso che fosse doveroso.

Consigliere Zannelli, sono interpellanze risposta, non si può intervenire. C'è solamente la replica del proponente, che è il consigliere Sorci. Prego, per la replica, sintetica, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI.** Presidente, la ringrazio perché ha fatto bene. I miei colleghi protestano tutti, ma penso che questo era un argomento estremamente interessante, per cui ha fatto bene Vergnetta ad ampliare la discussione, perché si è arrampicato sugli specchi come il gatto quando cerca di salire. È stato bravo, onestamente lo devo ammettere. Lo devo ammettere, anche se, visto che parlavi di Facebook, potevi fare nomi e cognomi. Scherzi a parte, no.

Intanto la cosa che apprezzo è che comunque il tetto è progettato per il fotovoltaico, quindi è fatto bene che lo facciamo successivamente. Quindi prima mettiamo a posto il sistema e poi vediamo come. Per il resto, io sulle varianti non ho mai detto, dico che è una cosa che esiste, ma la variante va fatta giustamente, perché era già previsto, visto la tipologia di progetto, diciamo le cose come stanno, perché i soldi avanzati, tra virgolette, sarebbero serviti per il parquet e per tutto il resto. Perché chi ha letto il progetto, e io lo dico, l'ho scaricato dalla Cuc oltre ad averlo chiesto, perché ero talmente curioso, visto quello che chi partecipava alle gare diceva del progetto, me lo sono andato a leggere. Io sono ingegnere di campagna, lo dico sempre, quindi non parlo inglese, ma credo di avere una professionalità su certe cose abbastanza elevata, per motivi professionali, non per altro. Quindi il punto, diciamo le cose come stanno, i soldi risparmiati li mettiamo con la prima variante per coprire, sei stato bravissimo, devo dire, te lo dico.

Quello che è stato valutato sui setti e su tutto il resto, dice il nostro gruppo tecnico ha valutato questo e quindi... Ma non ci prendiamo in giro, chi ha fatto il progetto non ha valutato certe cose. Punto. Quindi i 700.000 euro che avevamo risparmiato li spendiamo invece di farci il parquet, lo spendiamo per... Va bene, questo lo vedremo alla fine. Lorenzo, sei stato corretto intellettualmente, quando hai detto una cosa, alla fine, sul rapporto con i professionisti: vedremo, alla fine, quello che sarà e se dobbiamo... Oggi non ti puoi esprimere, lo vedremo negli atti.

Poi, sul discorso, io l'ho scritto, io ero per mantenere la stessa struttura, quindi non ero per abbattere, la mia posizione è sempre stata chiara su questo, intervenire sulle travature, rinforzandole, perché quelle travature avevano problemi dati dalle nuove norme. Quindi non è che non resistevano al sisma, sono cambiate le situazioni dal 2018 in poi, perché è entrata in vigore tutta una serie di norme, che erano state prorogate per anni, perché se no nel 2010, signori, non avremmo potuto avere di nuovo l'autorizzazione.

L'ingegner Lorenzetti, che all'epoca fece la valutazione, ha considerato tutto ed era in regola, perché purtroppo, compreso quello che scriveva tanti anni fa il mio amico, ingegner Cristalli sulla fondazione e su tutto il resto, erano tutte cose che conoscevamo e che in quel momento comunque erano in regola.

È cambiata la norma, perché lo Stato italiano ha smesso di fare le proroghe e quindi nel 2018 ci siamo trovati in questa situazione. Anche se devo dire con molta onestà che sono stati bravi, chi l'aveva progettato il palazzetto, nel 1980, e chi l'ha realizzato. Questo dobbiamo ammetterlo, perché il palazzetto dello sport di Fabriano ha subito i veri collaudi, non quelli sulla carta, perché s'è beccato il terremoto del 1997, s'è beccato due emergenze neve, di cui una particolarissima, che stava solo su Fabriano, ma c'era il riconoscimento a livello nazionale dell'emergenza.

Non ve lo ricordate, è intervenuto l'esercito nel 2005 e poi nel 2012. Mentre sono caduti capannoni industriali, quel palazzetto lì ha svolto... quindi un collaudo onestamente.

**Presidente BALDUCCI.** Consigliere, Sorci per cortesia, cerchiamo di arrivare alla fine, se no...

**Consigliere SORCI.** Torno a ripeterlo. Vergnetta lo ringrazio, perché si è arrampicato sugli specchi. Giustamente non è sua responsabilità, perché non ha fatto lui il progetto. Lo attendo nel prosieguo del tempo.

Ha detto una cosa, ho chiesto i costi, mi ha già detto che i soldi risparmiati li spendiamo per la prima variante... Allora ho capito male io. Poi faremo il resto, altre cose. Bravo, che invece quei soldi sarebbero serviti su quella variante lì. Puoi giocare con loro, con me no, è un po' più difficile.

**Presidente BALDUCCI.** Allora, mancano cinque minuti per l'ora delle interpellanze e interrogazioni, ora immagino che la successiva impieghi un certo tempo, che è del consigliere Sorci, quindi il consigliere Pariano mi ha chiesto, che sarebbe quella successiva, di poter discutere quella al punto 6 all'ordine del giorno, che è abbastanza veloce. Se il proponente della n. 4 è d'accordo, io passerei direttamente alla n. 6. Assessore Vergnetta, lei? Perfetto.

**Punto n. 6: INTERPELLANZA – STATO DI DEGRADO DEL PARCHEGGIO CIMITERO DELLA FRAZIONE DI ALBACINA.**

**Presidente BALDUCCI.** Quindi questi ultimi cinque minuti saranno per l'illustrazione del punto 6 all'ordine del giorno. Prego, consigliere Pariano.

**Consigliere PARIANO.** Sì, grazie Presidente. Tanto l'interpellanza richiede da parte dell'assessore un sì o un no, quindi saremo velocissimi.

Vado alla lettura dell'interpellanza stessa. Premesso che nel parcheggio del cimitero della frazione di Albacina sono presenti cumuli di detriti derivanti dalla frana causata dall'alluvione del 15 e 16 settembre di due anni fa; preso atto che il suddetto parcheggio è costantemente frequentato da persone che si recano a far visita ai propri cari defunti, interpello l'Amministrazione comunale per chiedere di sanare la situazione di degrado descritta.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Pariano. Prego, assessore Vergnetta.

**Assessore VERGNETTA.** Il consigliere Pariano non dice cose completamente corrette, perché il parcheggio a cui lei si riferisce è raramente utilizzato per la visita dei defunti, in quanto la gente si ferma davanti al parcheggio. Quello dove ci sono i detriti, forse non ha avuto modo di passarci, o gli è stato detto male, è molto più frequentemente occupato dai mezzi di una nota ditta del luogo, che li parcheggia lì perché gli sta più comodo.

Però, a parte questo, ha completamente ragione, invece, il consigliere Pariano sulla necessità che quei detriti vengano portati via. Ora, purtroppo, ce ne abbiamo tante aperte e non sempre riusciamo a chiuderle tutte. Soprattutto io sono molto sincero e trasparente, sugli interventi dell'alluvione siamo in difficoltà, nel senso che non siamo riusciti ancora a completare alcuni interventi. Abbiamo dei finanziamenti della Regione riconosciuti, che ancora non siamo stati in grado di attivare. Quei detriti sono quelli della famosa voragine di Albacina, che sono stati messi temporaneamente lì perché si riteneva di poterli poi riposizionare sopra al tubo per riempimento. In realtà le condizioni del posto ci hanno impedito di fare quell'operazione. La zona della voragine deve essere ancora completata con uno step successivo, che consente il ripristino del muro a sostegno della strada che va verso Poggio San Romualdo, che dobbiamo chiudere prima possibile. Quindi nello step di completamento del pezzo di fronte, sovrastante la voragine, quando completeremo quella parte di opera, toglieremo e rimuoveremo anche tutti i detriti che sono nel parcheggio del cimitero.

Ci vuole un pochino di pazienza, ma lo dobbiamo fare per forza, perché è indecente quella situazione. Su questo sono d'accordo.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Pariano, per replica.

**Consigliere PARIANO.** Non mi ritengo assolutamente soddisfatto della risposta dell'assessore. Poi invito l'assessore, se ha un po' di tempo, di frequentare anche Albacina, perché non è assolutamente vero che quel parcheggio non è frequentato dai cittadini di Albacina. Non è assolutamente vero. Quindi lo invito a farsi un giro in maniera più frequente da quelle parti.

**Punto n. 7: SENTENZA TRIBUNALE DI ANCONA FR N. 1443 DEL 25.07.2024 QUOTA PARTE SPESE DI CTU POSTA A CARICO DELL'ENTE RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ART 194, COMMA 1, LETT. A), DEL TUEL.**

**Presidente BALDUCCI.** Sono le 16.45, quindi è finita l'ora delle interrogazioni e interpellanze. Rinviamo la n. 4 e la n. 5 all'ordine del giorno al prossimo Consiglio comunale, e iniziamo con gli argomenti. Con il primo, posto al n. 7 di questo ordine del giorno, la proposta n. 1532, sulla quale ci sono i pareri favorevoli sia di regolarità tecnica che di regolarità contabile, oltre che, con verbale n. 25 del 21 settembre 2024, c'è il parere favorevole dell'organo di revisione economico-finanziaria.

Dopo questa introduzione passo la parola all'assessore Giombi per illustrare la proposta. Prego, assessore.

**Assessore GIOMBI.** Grazie, Presidente. La ringrazio anche per aver ricordato la data odierna così importante per la città di Fabriano.

La sentenza in oggetto, come siamo abituati ormai da tempo, ha al fine di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza contabile, ma non prevede un'acquiescenza alla statuizione dell'organo giudicante. Ad ogni modo, la sentenza risulta esecutiva e, nel caso di specie, si tratta del provvedimento della sentenza n. 1443 del 2024, del 25 luglio scorso, che in riferimento a un procedimento vertente sull'usucapione di un terreno, l'oggetto della presente delibera riguarda la statuizione delle spese, nello specifico della consulenza tecnica di ufficio, che ammonta a 788,57 euro. Quindi, in ragione del fatto che la sentenza è esecutiva e che dobbiamo ricondurre al sistema di bilancio il fenomeno di rilevanza contabile, si chiede la votazione del debito fuori bilancio testé indicato.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, assessore. Se ci sono interventi. Non vedo interventi. Quindi pongo in votazione il punto 7 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1532.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	13
Contrari	04 ( <i>Zannelli, Stroppa, Arteconi, Armezzi</i> )
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questa proposta è prevista anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del decreto legislativo n. 267 del 2000. Quindi, consiglieri, prego, si vota per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	14
Contrari	04 ( <i>Zannelli, Stroppa, Arteconi, Armezzi</i> )

Astenuti            00

Il Consiglio approva.

**Punto n. 8: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO DEL COMUNE DI FABRIANO PER L'ANNO 2023.**

**Presidente BALDUCCI.** Passiamo ora al punto 8 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1590, sono favorevoli i pareri di regolarità tecnica e regolarità contabile, così come si è espresso favorevolmente, positivamente l'organo di revisione nella loro relazione.

Passo quindi la parola all'assessore Marcolini per l'illustrazione della proposta. Prego, assessore.

**Assessore MARCOLINI.** Grazie, Presidente. L'atto che mi accingo a illustrare è uno di quegli atti che viene molto sottovalutato, non proprio come il rendiconto, però di importanza preziosa, perché è un atto che sintetizza entro ogni settembre le intenzioni che l'amministrazione ha nei confronti dei suoi enti partecipati, strumentali alle società a cui partecipa, sulla scorta di rendiconto che si presenta per la gestione consolidata. Vale a dire che è un'occasione annuale per riflettere sull'utilità delle partecipazioni e della bontà della gestione, secondo la gerarchia delle definizioni che andrò a recuperare.

Quindi stiamo parlando di una gestione consolidata che cerca di rappresentare in maniera sintetica l'attività svolta, oltre che dall'amministrazione con i suoi uffici, quelli dell'amministrazione interna, anche quelli attraverso le articolazioni organizzative esterne, gli enti strumentali, le società controllate e partecipate. In sostanza, come si suggerisce nell'introduzione del documento, il bilancio serve anche a integrare le informazioni che in maniera frammentaria, cioè singola, tutte le partecipate, le controllate e gli enti strumentali producono. Questo ci serve per consentire alla società capogruppo, in questo caso noi per gli enti strumentali, oppure per indirizzare l'azione nelle società controllate o, ancor meno, in quelle di partecipazione. Questa è la premessa per consentire anche all'assemblea di partecipare a una valutazione della gestione passata e anche acquisire degli elementi per indirizzare la gestione futura.

Nell'ultima riunione della Commissione bilancio, ieri l'altro, ci siamo lasciati con un impegno a fare dei focus di approfondimento che non possiamo, per questioni di tempo e di gestione economica del Consiglio comunale, affrontare tutti insieme adesso. Soprattutto una volta individuata l'area del consolidamento, che vado a illustrare, sulle gestioni più importanti, sugli enti strumentali e sulle controllate, poter fare un focus magari istruito nelle commissioni del Consiglio comunale con una programmazione adeguata. In commissione ne abbiamo evocate due, ma non sono ovviamente esaustive dei possibili impegni che il Consiglio comunale assume. Abbiamo evocato l'Asp e Farmacom. Però queste sono delle approssimazioni che il Consiglio comunale può allargare e precisare.

Nell'individuare l'area del consolidamento, oggetto d'osservazione, una prima area viene esclusa, che è quella dell'irrelevanza. Quando noi partecipiamo a una funzione marginale, non capace di incidere nell'attività né della Capogruppo né di quella partecipazione, viene esclusa dall'area del consolidamento. Le parti più importanti sono costituite da tre gruppi: gli enti strumentali controllati dalla società capogruppo come materia capace di indirizzare e determinare l'attività di questo ente, che si definisce tale quando si ha la maggioranza o la totalità dei voti esercitabili nell'ente, ha il potere di nominare e rimuovere gli amministratori e risponde degli attivi e dei passivi che l'ente presenta; ci sono poi gli enti partecipati, che sono le aziende nei confronti di cui la capogruppo ha una partecipazione senza poter predeterminare i poteri assoluti di cui ho appena parlato; infine, il terzo blocco è rappresentato dalle società, quelle controllate, nei cui confronti la capogruppo ha un possesso diretto e indiretto, accordato magari attraverso patti parasociali, la maggioranza dei voti esercitabili, un diritto o una clausola statutaria di esercitare un'influenza dominante; infine le società partecipate, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica, affidatarie di servizi pubblici locali della Regione o dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione.

Nel Gruppo di amministrazione pubblica del comune di Fabriano sono stati inseriti quelli che nel documento, non ve li leggo tutti quanti, di pagina 8, sono elencati. Quelli che ci interessano più d'appresso e che condizionano l'efficacia dell'azione amministrativa sono Farmacom, la società Agricom, che peraltro è in liquidazione, Anconambiente spa, Viva Servizi, Jesi Servizi, Viva Energia, Meccano, Colli Esini. Abbiamo poi gli

enti strumentali Ato 2 Marche, Ata Rifiuti, Consorzio di tutela e produzione del salame di Fabriano e l'Asp. Il resto comprende una serie di partecipazioni indirette che presentano un profilo sostanzialmente di irrilevanza. Nel perimetro di consolidamento abbiamo sintetizzato le società che ho appena accennato, a cui abbiamo aggiunto Edma Reti Gas srl, che è una partecipata di Viva Energia, e Sogenus spa, che è una partecipata di Anconambiente. Questo è un po' il quadro.

Per dare un assaggio, altrimenti interverremo nel merito delle questioni su cui ci siamo promessi un approfondimento attraverso le commissioni, per ciascuna di queste partecipazioni c'è un commitment assegnato all'inizio dell'anno e un rendiconto assegnato alla fine. Nel caso di Farmacom la gestione da osservare è interessante, perché c'è stato un cambio di gestione, è cambiato il presidente, sono cambiate alcune condizioni contrattuali a cavallo dell'anno e quindi siamo nel periodo di transizione. E tra l'altro, essendo un erogatore di servizi prevalentemente farmaceutici, legati al socioassistenziale farmaceutico, l'andamento degli ultimi anni è piuttosto mosso, perché si è trovato ad affrontare l'ondata del Covid con una restrizione straordinaria e poi un'esplosione dall'uscita del Covid che può indurre in inganno rispetto agli andamenti dei fatturati.

Su Agricom abbiamo relazionato altre volte, perché siamo nelle ultime fasi, quelle della liquidazione. Per Asp mi vorrei fermare qui, salvo richieste precise, perché su Asp, sulla scorta anche del regolamento comunale, dello statuto, l'Asp risponde non soltanto per la nomina, ma si relaziona direttamente rispetto al Consiglio comunale. Quindi, come ricordate, ci sono state due comunicazioni del presidente di Asp lo scorso anno e anche quest'anno, in occasione della discussione del bilancio, su cui i movimenti di riorganizzazione dell'Asp sono significativi, vanno nella direzione auspicata, però è uno di quei settori importanti su cui un approfondimento, quello che ci siamo promessi in commissione, può essere organizzato nelle prossime settimane. Quindi io mi fermerei qui, senza raccontare quelli che sono stati i passaggi salienti, soprattutto degli enti strumentali, che invece, a mio avviso, dettagliatamente possono costituire interesse per un giudizio di efficienza ed efficacia che questi enti, per conto e su indirizzo del Comune, esercitano.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, assessore Marcolini. Prego, consigliera Pallucca. Lei, consigliere Sorci, che ha fatto, ha chiesto la parola? O si è impazzito... Grazie. Prego, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI.** Volevo solo una delucidazione. Quando pensa che questa storia infinita di Agricom si chiude? Agricom, quando è che chiudiamo questa liquidazione? È solo una vergogna per come è stata fatta a vederla ancora nominare. Quindi, che pensi, tra quanto tempo...

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Sorci. Prego, dottoressa Campanella, per rispondere al consigliere Sorci.

**Dottoressa CAMPANELLA.** Il liquidatore, nell'ultima assemblea che abbiamo fatto per l'approvazione del rendiconto 2023, presume di chiuderla entro l'anno, massimo i primi mesi del prossimo anno, perché comunque i fornitori sono quasi tutti quanti liquidati e quindi rimangono solamente alcune finali operazioni di liquidazione.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, dottoressa Campanella. Ragazzi, se non ci sono altri interventi, io... Prego, consigliere Paladini.

**Consigliere PALADINI.** Sì, molto brevemente. Noi abbiamo apprezzato la relazione dell'assessore Marcolini e ovviamente daremo voto convintamente favorevole da parte del gruppo del Partito Democratico.

Una riflessione brevissima in merito anche al cambio dei vertici su Farmacom. Riteniamo che la figura che è stata individuata, quella di Franco Secchi, sia assolutamente di grande livello, non solo come figura professionale, ma anche per la storia che Secchi ha in città. Una figura molto conosciuta, molto apprezzata dal mondo anche associativo di carattere sociale. Ciò non toglie che ovviamente va dato atto al presidente, già consigliere comunale,

Francesco Di Trapani, che abbia fatto un buon lavoro e quindi va ringraziato per i molti anni in cui è stato anche al vertice della partecipata. Quindi noi voteremo convintamente a favore dell'atto.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Paladini. Prego, consigliere Ragni.

**Consigliere RAGNI.** Grazie, Presidente. Anch'io sarò telegrafico, per confermare il voto favorevole del gruppo e, collegandomi a quello che collega Paladini ha accennato, siccome in commissione sia l'assessore che la dirigente, la dottoressa Campanella, ci hanno illustrato molto bene quello che era il bilancio e quelle che sono le prospettive, voglio anche sottolineare, nel congratularmi per l'operato del neopresidente Secchi, voglio anche sottolineare il fatto che, da quello che ci è stato riferito, i dati economici della Farmacom sono in sensibile miglioramento, diciamo quelli provvisori, rispetto a quale era la situazione l'anno scorso. Stesso discorso per l'Asp, se non ho capito male. Quindi questo ritengo sia un dato importante, anche a conferma della buona scelta fatta e del buon operato da parte del nuovo organo amministrativo.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Ragni. Non ci sono altri interventi, quindi io passerei alla votazione dell'atto. Quindi mettiamo in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1590.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	12
Contrari	00
Astenuti	05 ( <i>Sorci, Stroppa, Pariano, Arteconi, Armezani</i> )

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	05 ( <i>Sorci, Stroppa, Pariano, Arteconi, Armezani</i> )

Il Consiglio approva.

**Punto n. 10: PARERE ALL'ALIENAZIONE DI BENE IMMOBILE DA PARTE DELLA ASP VITTORIO EMANUELE II.**

**Presidente BALDUCCI.** Saltiamo il punto 9 all'ordine del giorno, il cui proponente era il Sindaco Daniela Ghergo, che dovrà rientrare tra un attimo per vari motivi. Passiamo al punto n. 10 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1637. La illustra l'assessore Marcolini. Prego, assessore.

**Assessore MARCOLINI.** Discutiamo di una richiesta che ci ha avanzato l'Asp, di esprimere, chiedendo al Consiglio comunale, per le ragioni che richiamavo prima, un parere circa la volontà di alienare un immobile di proprietà, in vicolo Marimengo 13, tra l'altro aggiungendo anche una valutazione.

Vorrei fare una premessa. Considerate il fatto che l'Asp, nei suoi poteri, avrebbe la facoltà di vendere dietro comunicazione. C'è stata una comunicazione, il comportamento è ineccepibile, c'è stata presentata una valutazione, in maniera altrettanto rigorosa i nostri uffici hanno fatto una valutazione che non coincide con quella che ci è stata fatta e quindi, pur aderendo alla volontà dell'alienazione dell'immobile, suggeriamo una valutazione ulteriore, perché è stata fatta soltanto con un appoggio esterno, una società immobiliare locale, chiediamo un supplemento perché tra l'altro stimiamo anche che forse l'universo dei beni collegati a questo appartamento sia diverso, quello che abbiamo preso in considerazione noi, da quello che è stato preso in considerazione dall'Asp. Siccome la valutazione che l'Asp ci consegna è di 40.000 euro, quella che invece l'ufficio del patrimonio fa è di 60.000 euro, la differenza non è minima, crediamo di accedere alla proposta di alienazione con un supplemento di un'altra indagine. Sapendo, detto in senso pratico, che le valutazioni dei criteri pubblici sono molto più alte di quelle che il mercato è in grado di sostenere.

Detto questo, la precisazione dei beni valutati e una seconda valutazione fanno stare più tranquilli sia l'Asp che il Consiglio comunale.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, assessore Marcolini. Prego, consigliere Arteconi.

**Consigliere ARTECONI.** Grazie. Io volevo chiedere se in questa perizia, innanzitutto, è stata fatta anche la perizia per un'eventuale ristrutturazione. Ristrutturazione dell'immobile. Credo sia giusto valutare, vendere o ristrutturare, anche perché potrebbe interessare all'Ambito per situazioni transitorie, a soggetti sottoposti a violenza, e tutte queste cose, che abbiamo detto che comunque ci servirebbero altri appartamenti, e quindi io credo che una valutazione anche di questo tipo andrebbe fatta.

Oltretutto c'è scritto anche che è frutto di una donazione. Quindi alienare una donazione mi sembra che sia un po' una scortesia, se non uno sgarbo. Quindi io chiederei, oltre alla nuova perizia, anche di vedere se ci sono altre valutazioni. Quanto ci costa ristrutturarlo e se è necessario sentire anche l'Ambito eventualmente su altre necessità. Una situazione poi simile credo che possa essere anche vista per quella che era l'ex casa delle forestali nella frazione Cancelli. Quindi si potrebbe fare un discorso anche su quello. Quale sarà la destinazione d'uso di quella struttura?

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Arteconi. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi, quindi io procedo a mettere in votazione la proposta... Scusi, consigliere Sorci. Lei non mi compare. Come mai? Vuole fare un intervento?

**Consigliere SORCI.** No, no. Una specificazione prima del voto.

**Presidente BALDUCCI.** Che significa?

**Consigliere SORCI.** Ci sono due valori. Uno fatto da esterno e uno... Allora, Marcolini, se ho capito bene, perché non si capisce niente, tra virgolette, ma per questo... No, non sono sordo! È perché purtroppo, parlando lui davanti di qua, come da te... Ecco. Allora, non ho capito. Noi approviamo quest'atto con la raccomandazione di fare una nuova perizia, quindi teoricamente qui ci sono due numeri: che votiamo?

**Presidente BALDUCCI.** No, per quello prego, assessore Marcolini, precisi bene. Io penso di aver capito come funziona, però precisi lei.

**Assessore MARCOLINI.** Intanto volevo rispondere anche al consigliere Arteconi, perché l'osservazione che fa è di buonsenso in generale, soltanto che quello è un patrimonio di Farmacom, nel caso di alienazione ovviamente l'attività di... Scusate, di Asp. Riguarderà ovviamente l'attività, nell'ambito della quale c'è l'attività di istituto, che immagino non sia lontano da quella suggerita.

Per quello che riguarda gli aspetti formali e sostanziali, quelli formali ho già detto che noi possiamo dare un parere rispetto a un'autonomia gestionale che come Consiglio abbiamo consegnato al consiglio di amministrazione. Se il consiglio di amministrazione decide di andare avanti, perché valuta che il valore di mercato sia quello e ne ha bisogno per migliorare il proprio equilibrio finanziario e gestionale, noi ci siamo espressi. Dico che la cosa che abbiamo proposto, e siccome i nostri contatti con Asp ovviamente non sono rari, è un'osservazione di buonsenso, abbiamo detto che la differenza è del 50 per cento, tra 40 e 60.000, se si fosse trattato... Come dicevo prima, ci può essere una differenza di valutazione delle cose prese in osservazione, e ci può essere una valutazione rispetto al valore di mercato. Noi abbiamo offerto una sponda che obbliga, consiglia insistentemente una valutazione suppletiva dell'immobile oggetto dell'alienazione. Io penso che l'Asp farà questa seconda valutazione e ci renderà conto. Io penso che un'informativa in tal senso il Consiglio comunale la può chiedere, e su questo possiamo riferire in Consiglio puntualmente.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, assessore Marcolini. Prego, consigliere Trombetti. Se non ci sono altri interventi, visti i chiarimenti, io metterei in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1637, al punto 10 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	12
Contrari	05 ( <i>Sorci, Zannelli, Pariano, Arteconi, Armezzi</i> )
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questa viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	12
Contrari	05 ( <i>Sorci, Zannelli, Pariano, Arteconi, Armezzi</i> )
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

**Punto n. 9: COSTITUZIONE DELLA SEDE UNICA DI SEGRETERIA COMUNALE TRA I COMUNI DI FABRIANO (ENTE CAPOFILA), APIRO E POGGIO SAN VICINO – APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE.**

**Presidente BALDUCCI.** Ora torniamo un attimo indietro, visto che è rientrato il Sindaco, e passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1615, sulla quale sono stati espressi i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile, così come l'organo di revisione economico-finanziaria, con verbale n. 27 del 23 settembre 2024, ha espresso parere favorevole.

Prego il Sindaco di presentare la proposta. Prego, Sindaco.

**Sindaco GHERGO.** Grazie, Presidente. Come sappiamo, la sede della segreteria comunale del nostro Comune, a seguito del trasferimento del segretario generale con decorrenza dal 1° agosto 2024, è risultata essere vacante. All'esito della procedura di selezione di un nuovo segretario generale, che è stata avviata con un avviso pubblico, l'avviso n. 63, del 6 agosto 2024, è stato individuato, come compete al Sindaco, l'individuazione del segretario generale compete al Sindaco, il dottor Fabio Troiani, come segretario comunale titolare della sede di segreteria del comune di Fabriano.

Il dottor Fabio Troiani è attualmente titolare dell'ufficio di segreteria comunale unica, che è associata tra i comuni di Appignano, l'ente capofila, Apiro e Poggio San Vicino, e questa titolarità dell'ufficio è disciplinata da una convenzione in scadenza il 30 settembre 2024, per cui l'avvocato Fabio Troiani potrà assumere e assumerà l'incarico di segretario generale del comune di Fabriano a far data dal 1° ottobre 2024, come risulta dal decreto di nomina sindacale.

I comuni di Apiro e Poggio San Vicino hanno richiesto al nostro Comune la disponibilità a istituire una sede unica di segreteria comunale, da disciplinare con un'apposita convenzione. Questa richiesta, con l'appoggio dello stesso segretario comunale, avvocato Troiani, è stata fatta per una questione di serietà da parte del segretario comunale. Il dottor Troiani ci ha chiesto di poter istituire una sede unica di segreteria comunale da disciplinare con un'apposita convenzione, al fine di poter temporaneamente garantire la continuità delle attività e delle funzioni di segreteria comunale, che lui ha svolto nei comuni di Apiro e Poggio San Vicino. Si tratta, in pratica, di una richiesta temporanea per istituire questa sede unica associata con i comuni di Fabriano, Apiro e Poggio San Vicino, in maniera tale da consentire all'avvocato Troiani di poter portare a termine dei progetti che lui ha avviato nelle sedi che ho ora nominato. Da ciò è scaturita la richiesta e quindi la stipula di una convenzione tra i comuni di Fabriano, Apiro e Poggio San Vicino per un ufficio associato di segretario comunale.

Questa convenzione è temporanea, a scadenza, e avrà durata fino al 30 giugno 2025, prevedendo come impegno per il segretario comunale ventisei ore nel comune di Fabriano, otto nel comune di Apiro e due nel comune di Poggio San Vicino. Da questo punto di vista il segretario generale ha assicurato la prevalenza delle esigenze del Comune capofila, che è quello di Fabriano. E per quanto riguarda la ripartizione dei compensi, il 72,22 per cento dello stipendio e gli oneri riflessi saranno a carico del comune di Fabriano, il 22,22 per cento dello stipendio e degli oneri riflessi saranno a carico del comune di Apiro, il 5,56 per cento saranno invece a carico del comune di Poggio San Vicino. Nel frattempo, per la durata della convenzione, anche il vicesegretario sarà un vicesegretario unico e sarà svolto dall'attuale vicesegretario, che in questo momento è una funzione assegnata al dottor Cataldo Strippoli.

Quindi io chiedo che venga dato parere favorevole a questa convenzione, che consente di ricoprire la funzione, che finora è vacante, è rimasta vacante, di segretario comunale del comune di Fabriano. Ringrazio il segretario Ernesto Barocci, non c'è stata occasione di farlo nel frattempo, per il lavoro e l'apporto che ha dato dal 2022 ad oggi, e ringrazio anche la disponibilità del dottor Cataldo Strippoli a ricoprire funzioni vicarie in questo periodo.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, Sindaco. Prima di procedere con la discussione, il consigliere Stroppa si è dovuto allontanare, quindi faceva parte della terna degli scrutatori, lo sostituisco con il consigliere Pariano Giuseppe Luciano. Prego, consigliere Pariano.

**Consigliere PARIANO.** Grazie, Presidente. Giusto un chiarimento. Abbiamo sentito che il segretario sarà il signore nuovo, che non ricordo il nome, Troiano, l'avvocato Troiano, ci sarà anche un vicesegretario che sarà il comandante Strippoli? È previsto.

**Presidente BALDUCCI.** Prego, Sindaco.

**Sindaco GHERGO.** In questo periodo temporaneo, stiamo parlando fino al 30 giugno, c'è la possibilità che in caso di impedimento del Segretario generale, anche negli altri due Comuni, subentri come facente funzioni il vicesegretario. Diciamo che il segretario generale ha detto che è successo una sola volta che lui ha avuto un giorno di malattia ha dovuto prendere, quindi diciamo che è un'ipotesi molto residuale, però sostanzialmente, finché la convenzione è in essere, l'incarico prevede anche questo, sì. Una funzione di supplenza in caso di mancanza del segretario generale.

I corrispettivi sono già previsti dall'attribuzione della funzione di vicesegretario. È un pacchetto. Da quel punto di vista non è previsto in convenzione.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, Sindaco, per i chiarimenti. Se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione della proposta di Consiglio comunale n. 1615.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	01 ( <i>Sorzi</i> )

Il Consiglio approva.

Per questa proposta consiliare è richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	01 ( <i>Sorzi</i> )

Il Consiglio approva.

**Punto n. 11: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLO STATUTO DEI DIRITTI DEL CONTRIBUENTE.**

**Presidente BALDUCCI.** Passiamo ora al punto 11 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1467, sulla quale ci sono i pareri di regolarità tecnica favorevoli e il parere di regolarità contabile favorevole e, con verbale n. 26, del 23 settembre del 2024, anche l'organo di revisione economica e finanziaria ha espresso parere favorevole. Presenta la proposta l'assessore Pietro Marcolini.

Prego, assessore.

**Assessore MARCOLINI.** Grazie, Presidente. Il provvedimento in esame è originale, inedito nel comune di Fabriano, pur essendo piuttosto datata la possibilità di stabilire una cornice di rapporti leali, basati sulla buona fede e la collaborazione tra amministrazione pubblica e contribuenti.

Lo scenario di fondo, in un Paese che ha 100 miliardi di evasione fiscale, è una scelta coraggiosa e, a mio avviso, fruttuosa, quella di stabilire regole certe nei confronti del contribuente e dei suoi diritti e accertamenti severi, volti a garantire quella giustizia fiscale che sta alla base della giustizia distributiva e anche di molti dei capitoli di welfare. Quindi è un provvedimento che altri Comuni nel passato avevano già potuto stabilire. Se dovessimo risalire alle origini di questo dibattito, bisogna tornare indietro di oltre trent'anni, al 1990, sulla scorta di un'indagine importante, un'indagine conoscitiva sul sistema fiscale italiano. Ci furono poi altre discussioni che prevedevano addirittura la modifica della Costituzione con la definizione dei diritti del contribuente all'inizio degli anni Novanta. Nel 1996 venne presentata dal ministro delle Finanze una legge ordinaria, nel 1998 e poi alla fine, nel 2000, venne emanato lo statuto dei diritti del contribuente, la famosa legge n. 212 del 2000. La concreta attuazione parte dall'anno successivo, quindi siamo a oltre ventitré anni fa, che contiene disposizioni correttive delle leggi tributarie allora in vigore, per renderle aderenti allo spirito dello statuto.

Un decreto legislativo pubblicato la scorsa estate, la legge n. 212 del 2000, con decreto legislativo n. 219 del 2023, stabilisce alcuni aggiornamenti molto pregnanti per l'organizzazione di queste statuizioni di nuovi diritti. Quello più generale, chiamato "Nessuna tassazione senza rappresentanza", è che nessun tributo, né nazionale, comunale, regionale, può essere istituito senza una precedente votazione, senza una precedente discussione; il secondo è l'onere della prova; il terzo è il principio di correttezza e di buona fede.

Il nostro provvedimento ricalca nel mainstreaming delle applicazioni e poggia la sua articolazione sui seguenti principi: stabilire un contraddittorio, garantire il contraddittorio definendo le modalità partecipative per i contribuenti; rafforzare la motivazione relativa agli atti d'accertamento, non può arrivare in maniera improvvisa, immotivata e sintetica il motivo dell'accertamento; disciplina più accuratamente l'invalidità degli atti in attuazione delle indicazioni contenute nello statuto e, ovviamente, come per il diritto penale, mi ricorderanno gli avvocati, anche qui vice la regola ne bis in idem, una volta che tu me l'hai chiesto e si è risolto, non è che successivamente sul punto, anche con nuovi accertamenti, si possa tornare; la proporzionalità dell'azione amministrativa tributaria, per cui evitare che per esempio una multa non pagata, una sanzione comminata attraverso un'ammenda non pagata possa produrre effetti moltiplicativi di cento volte il dovuto da pagare; una nuova tutela, autotutela obbligatoria del principio all'esercizio dell'autotutela facoltativa; una più precisa disciplina del diritto di interpello, che già adesso, non ce ne voglia il contribuente, subiamo in maniera insistente, siamo interpellati insistentemente, con una conseguente modifica delle disposizioni regolamentari che non rispettano questi principi. Quindi è un atto di civiltà e di fiducia del contribuente, a cui corrisponde l'altro elemento di un'attività che noi abbiamo già avviato e che abbiamo intenzione di svolgere, che è un esercizio motivato, documentato, della nostra facoltà di accertamento, che invece molto spesso il patto precedente non dichiarato è: noi non controlliamo tanto e non possiamo fare più di quello che possiamo con le risorse che abbiamo.

L'idea della leale collaborazione e della buona fede stabilisce un nuovo rapporto con i contribuenti, per cui ai tributi nazionali, regionali e comunali corrisponda una facoltà di resistere agli accertamenti indebiti, ma anche di onorare gli impegni che la legge prevede.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, assessore. Ci sono interventi sul tema? Se non ci sono interventi, pongo in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1467.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

**Punto n. 12: LEGGE N. 353/2000 E SMI LEGGE QUADRO IN MATERIA DI INCENDI BOSCHIVI  
CATASTO COMUNALE AREE PERCORSE DAL FUOCO AGGIORNAMENTO  
ANNI 2021-2022. APPROVAZIONE.**

**Presidente BALDUCCI.** Passiamo ora al punto n. 12 all'ordine del giorno, proposta di Consiglio comunale n. 1527, sulla quale c'è il parere di regolarità tecnica favorevole, mentre non è necessario il parere di regolarità contabile.

Presenta la proposta l'assessore Lorenzo Vergnetta. Prego, assessore.

**Assessore VERGNETTA.** Questa la facciamo molto breve, nel senso che è il secondo passaggio che questa delibera fa in Consiglio comunale. C'è stata l'adozione, credo, nel mese di maggio o giù di lì, il tema è sempre quello dei vincoli da porre sulle aree oggetto di incendio boschivo. Sapete che c'è un censimento di queste aree, a seguito di questo censimento vengono apposti dei vincoli da parte dell'ente, che sono vincoli all'inedificazione, eccetera, ovviamente per scongiurare quegli eventi tali per cui si andavano a incendiare le aree per poi renderle in qualche maniera utilizzabili per altri fini.

Questo provvedimento è già venuto in questo Consiglio identico a questo per l'adozione. A seguito dell'adozione è stato pubblicato per raccogliere eventuali osservazioni, che non sono pervenute, pertanto si si propone l'approvazione della delibera, che è esattamente identica a quella già adottata da questo ente, in quanto non sono pervenute adozioni a riguardo.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, assessore Vergnetta. Se non ci sono interventi, pongo in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1527.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	01 (Zannelli)

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	01 (Zannelli)

Il Consiglio approva.

**Punto n. 13: REGOLAMENTO PER L’AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI PUBBLICI SOTTO SOGLIA EUROPEA DLGS N. 36/2023 – ESAME E APPROVAZIONE.**

**Presidente BALDUCCI.** Passiamo al punto n. 13 all’ordine del giorno, proposta di Consiglio comunale n. 1631, sulla quale ci sono i pareri di regolarità tecnica favorevole, mentre non necessita il parere di regolarità contabile.

Presenta la proposta l’assessore Vergnetta. Prego, assessore.

**Assessore VERGNETTA.** Oggi portiamo in Consiglio questo regolamento, che ci consente di valutare e di attuare in maniera organica principi stabiliti dal codice dei contratti.

Sapete che nel luglio dell’anno scorso è stato modificato il codice dei contratti e, a seguito di questa modifica, è possibile operare affidamenti diretti secondo quelle che sono le specifiche che il codice ci consente. Tra le possibilità che il codice ci consente, consente appunto all’ente, è quello di applicare un sistema di creazione di fasce di intervento.

Innanzitutto, premettiamo che questo regolamento si applica a tutti i servizi, le forniture e i lavori. Quindi in tutti quegli atti in cui l’ente è tenuto a ricorrere a un operatore economico esterno. La norma fissa gli importi tali per cui l’ente può procedere senza una gara d’appalto e all’interno di questi vincoli, al fine di regolamentare l’accesso ai vari operatori economici, viene proposto questo regolamento.

Il regolamento sostanzialmente per un 90 per cento riporta gli elementi già sostanziali della norma, ma va a individuare alcune fasce di categorie, che trovate nell’articolo 7. Perché sono state messe queste fasce di categorie? Perché ovviamente, quando si procede ad un affidamento diretto, quindi quando si va a incaricare un soggetto per un lavoro, per una fornitura o un servizio, fa molta differenza se si dà un incarico per un intervento di 2.000 euro o se si dà un incarico per un intervento di 140.000 euro. È chiaro capire come gli operatori economici possano essere maggiormente allettati da eventuali incarichi più corposi rispetto a incarichi più economici. Questo modo fa sì che, a fronte magari di piccole esigenze, si fa fatica a trovare un operatore che viene a risolvere un problema per l’ente, quindi la piccola manutenzione, il piccolo intervento di riparazione, eccetera resta sempre più complesso. Soprattutto perché poi opera il tema della rotazione. La norma impone che per gli affidamenti diretti va operata la regola della rotazione. La rotazione prevede che, se io oggi affido un intervento, un lavoro o una fornitura o un servizio ad un soggetto, poi prima di riaffidare a quel soggetto deve operare una certa rotazione. L’inquadramento che ci consente il codice di queste fasce fa sì che l’applicazione della rotazione si applica solo all’interno delle fasce. Questo consente di ampliare la possibilità di accesso a vari operatori economici in più occasioni.

Oltre questo, il regolamento, che è abbastanza corposo, ma che nel 90 per cento della trattazione riguarda adempimenti di legge, fa una serie di precisazioni sull’applicazione del criterio di rotazione, che è l’articolo 6, ed esplicita in maniera precisa quando si applica la rotazione, con quali modalità e in quali forme. Questo aiuta anche i vari operatori che vanno nel mercato a effettuare le richieste di forniture, servizi o lavori, gli consente di avere una specifica applicazione di quel regolamento, in modo tale da rimanere all’interno di canali ben specifici. Quindi senza affidare al caso un’eventuale valutazione. I criteri di rotazione sono abbastanza generali, ma consentono di essere precisi da quel punto di vista.

Altri aspetti importanti sono quelli che riguardano sostanzialmente il ricorso al mercato elettronico, nel senso che ormai tutti gli affidamenti che vengono fatti all’interno dell’ente passano per lo strumento del mercato elettronico, che può essere il Mepa o altri canali, quali quelli della regione Marche. Quindi oggi il regolamento questa cosa la obbliga, tutti gli interventi di affidamento passano attraverso questi canali, per un motivo di ordine, di trasparenza e di regolarità delle cose. Quindi, se una volta per avere tre preventivi, si facevano arrivare tre Pec dal fornitore e non si sapeva qual era l’ordine d’arrivo, adesso le procedure elettroniche consentono che le gare mantengono anche quelle una assoluta trasparenza.

Ovviamente, quando si parla di affidamento diretto, come riporta il regolamento, non significa che io non debba fare delle valutazioni rispetto al prezzo che vado a raccogliere dall’operatore. Quindi sul regolamento ci sono

quelle che sono le indicazioni che si dà ai vari Rup per l'acquisizione, quindi per il confronto dei prezzi, l'acquisizione dei preventivi e via dicendo.

L'ultima nota che mi sento di fare è all'articolo 8, in cui viene specificato quando si deroga al ricorso della rotazione, che è fatto per motivi strettamente particolari, che sono i ricorsi a fornitori di servizi sotto ai 5.000 euro, specifiche attività per cui il ricorso a un fornitore diverso sarebbe inattuabile, somme urgenze, assenza... e via dicendo. Però in questo caso, diciamo, qualora il Rup dell'intervento dovesse derogare la rotazione, sa che lo può fare solo in applicazione di questi cinque, sei parametri. Per il resto sono aspetti generali, che non rilevo sia utile approfondire.

L'approvazione di questo regolamento consente un maggiore ordine nei cosiddetti affidamenti diretti e una maggiore flessibilità nel ricercare operatori economici, perché si può operare su queste diverse fasce e consente quindi di interessare magari uno stesso operatore economico su più interventi, in più fasce. E ci si tiene una maggiore capacità di acquisizione e di essere maggiormente appetibili in quanto si riesce ad attivare rapporti con soggetti esterni in differenti fasce di livello.

Spero di aver illustrato nel miglior modo possibile l'argomento, e sono a disposizione per chiarimenti.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Arteconi.

**Consigliere ARTECONI.** Grazie. Mi scuso, perché ho perso qualche parola, purtroppo, quindi potrei fare un intervento magari su cose che lei ha detto. All'articolo 16, però, c'è scritto che può fare una ricognizione, io li farei un emendamento e scriverei che deve fare una ricognizione, che poi deve rimanere agli atti, perché dà ampia possibilità anche di non farla. Fa riferimento all'articolo 16 e all'articolo 1, ma qui però non è riportato nell'articolo 1 che ci deve essere una ricognizione, ma si usa solamente quel "può", quindi si lascia questo margine.

In ogni caso, io penso che la soglia sia molto alta e che, anche se è un'acquisizione di una legge, io comunque annuncio il mio voto contrario.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Arteconi. Prego, consigliera Pallucca.

**Consigliera PALLUCCA.** Grazie, Presidente. Scusi, assessore, solo per un chiarimento. All'articolo 7.3, per le aree merceologiche si rinvia l'allegato 1 del presente regolamento, che non c'è l'allegato.

**Presidente BALDUCCI.** Se ci sono altri interventi, li metteremo tutti insieme. Se non ci sono altri interventi, allora... Consigliere Armezzani, prego.

**Consigliere ARMEZZANI.** Stiamo preparando l'emendamento che presentiamo in Presidenza, come ha annunciato il collega.

**Presidente BALDUCCI.** Sta presentando un emendamento sulla proposta del consigliere Arteconi. Va bene, allora lo scriva in maniera tale che facciamo le copie e lo facciamo far vedere a tutti.

Intanto, se non ci sono altri interventi, voleva precisare quello che chiedeva, assessore Vergnetta, voleva precisare quello che chiedeva il consigliere Pallucca? Loro presentano un emendamento. Prego, assessore Vergnetta.

**Assessore VERGNETTA.** Innanzitutto volevo rispondere un secondo anche ad Arteconi, perché forse ha travisato un po' la questione. L'istituto dell'indagine di mercato è un ulteriore istituto rispetto all'affidamento diretto, nel senso che le modalità di confronto del prezzo, che sono richiamate nell'articolo... appena lo recupero, ve lo dico; l'istituto dell'indagine di mercato è un'aggiunta rispetto all'intervento, nel senso che io posso fare un'indagine di mercato per capire quali sono gli operatori economici che si occupano... quello che c'è scritto

nell'articolo. Perché dice può? Perché l'indagine di mercato è una cosa ulteriore. Cioè io non devo, per norma, fare indagini di mercato sempre. L'indagine di mercato è un qualcosa in più che posso fare.

Però, se la preoccupazione è quella di avere un prezzo congruo, quello sta riportato in un altro punto dell'articolo, del regolamento, che adesso cerco di recuperare. Per rispondere alla consigliera Pallucca, si fa riferimento all'allegato richiamato all'articolo 6, che è quello che individua i codici merceologici, sostanzialmente, che doveva essere allegato al regolamento. Probabilmente, alla fine, è stato allegato erroneamente un documento piuttosto che un altro. A questo punto, non lo so, proponiamo di rimandare il regolamento, visto che manca una parte? L'allegato sarebbe un allegato in cui dice AA01, servizi bancari e finanziari, AB01 perizie, consulenti... Però non è stato allegato al documento in fase istruttoria, quindi...

**Presidente BALDUCCI.** Il discorso di rimandarlo o meno ce lo dovete proporre voi. Prego, consigliera Pallucca.

**Consigliera PALLUCCA.** Visto che, da come ho capito, è un allegato che non è che cambia il regolamento, se facciamo un minuto di sospensione, ce lo fate vedere un attimo e andiamo comunque al voto, secondo me. Essendo un allegato probabilmente tecnico, io ho chiesto perché non l'ho visto per niente, ma nel momento in cui lo vediamo, secondo me possiamo andare al voto direttamente. Non credo che nessuno... Non mi ascoltano, ma non penso che sia una cosa fondamentale.

**Presidente BALDUCCI.** Io dico che tutto sommato, per quello che è un'applicazione della legge, del codice degli appalti, ragazzi, cioè è tutto stabilito e stipulato nella legge, io credo che si possa tranquillamente votare, visto l'emendamento presentato e discusso, l'emendamento presentato da Fabriano Progressista. Questo è chiaro, va a finire nella discussione. Però, per quello che riguarda la votazione dell'atto e la proposta consiliare io suggerirei di procedere oltre e andare alla votazione, portarla in votazione, diciamo.

Stiamo distribuendo l'emendamento di Fabriano Progressista. Va benissimo, dell'opposizione. Chiamatelo come volete, però va bene. Riprendiamo un attimo le fila del discorso. Vi leggo, visto che sulla discussione penso che oramai abbiamo finito la parte relativa alla discussione, vi leggo l'emendamento presentato dall'opposizione, da Fabriano Progressista, ma è stato fatto proprio da tutta l'opposizione. Emendamento all'articolo 16. Si propone di sostituire la parola "può" con la parola "deve", e aggiungere al termine del comma la frase "(...) che tali documenti, dati e informazioni devono essere acquisiti agli atti della procedura".

Ci sono interventi nel merito dell'emendamento? Prego, assessore Vergnetta.

**Assessore VERGNETTA.** Con molta serenità mi permetto di dire che non c'azzecca, proprio come avrebbe detto il dottor Di Pietro, nel senso che l'istituto dell'indagine di mercato è altra cosa, non è una cosa che si fa in occasione di qualsiasi affidamento che fa l'ente, quindi non può essere obbligatorio in questo caso, perché se no si derogherebbe al codice con un obbligo di burocratizzazione dell'attività. Quindi assolutamente a mio avviso questo emendamento va bocciato.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliera Pallucca.

**Consigliera PALLUCCA.** Sì, infatti era quello che volevo chiedere all'assessore, perché da quello che avevo capito andremmo al di là della norma, per cui secondo me non è possibile proprio accettarlo, essendo al di fuori della norma.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliera Pallucca. Prego, consigliere Ragni.

**Consigliere RAGNI.** Sì, ma sia l'assessore che la consigliera Pallucca mi hanno anticipato. La legge questa è, personalmente non la condivido, non mi piace, faccio riferimento ovviamente alla modifica fatta da Salvini del

codice agli appalti, però un regolamento è un regolamento che dà attuazione a una legge, non è che un regolamento può ovviamente derogare una norma di legge. Quindi è un emendamento che ritengo per questi motivi improponibile.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Ragni. Prego, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI.** Avvocato Ragni, perdiamo la causa. Allora, lei è avvocato, io sono ingegnere di campagna, però la norma dice può, quindi è un'espressione di volere. La norma dice può, quindi io decido, nella mia legittimità, che il può non lo ha. Dico facciamo così. Quindi non è che è una... Dopo, se uno vuole...

**Presidente BALDUCCI.** No, no, adesso non perdiamoci in discorsi. Sintetizziamo in maniera tale che valutiamo in maniera opportuna l'emendamento.

**Consigliere SORCI.** Siccome la norma è scritta in questa maniera, dove il può si esprime in una volontà. Non è un obbligo. Attenzione, può è differente da obbligo. Quindi la decisione è la nostra. Se vogliamo dire voglio fare così, oppure voglio essere molto più lasco nell'applicazione. È tutta una volontà politica questa.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Sorci. Prego, consigliere Armezzani.

**Consigliere ARMEZZANI.** Grazie, Presidente. Io la faccio più tecnica dell'ingegnere di campagna. Il codice degli appalti non vieta l'indagine del mercato ed è principio dell'ordinamento, e da quando poi è intervenuto la Corte costituzionale sull'ingresso nella normativa nazionale delle norme di fonte comunitaria, vale il principio del miglioramento della tutela. Pertanto, laddove la norma aggiunge una tutela in più, in questo caso nell'interesse dell'ente pubblico, la norma è sempre legittima, sempre lecita.

Qui noi non stiamo derogando al codice degli appalti, salvo che non ci sia una norma del codice degli appalti che a me sfugge, ma potrebbe esserci anche interpretazione giurisprudenziale su questo, quindi mi rimetto al parere tecnico in questo caso, la norma in questione non è in deroga al codice degli appalti, e quindi, come tale rientra nella piena facoltà del Consiglio comunale apportare questa novità, che è vero quello che dice l'assessore, aggrava la procedura, ma in realtà stiamo parlando di una procedura molto snella, perché si parla di indagine del mercato, per cui non è che stiamo parlando del disastro delle procedure, e pertanto possiamo procedere, in termini tecnici, all'adozione della norma, perché non c'è nessun pregiudizio di tipo tecnico. A meno che il segretario o altri dirigenti possano dire il contrario.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Armezzani. Non ci sono altri interventi, quindi metto in votazione l'emendamento che l'opposizione fa alla proposta di Consiglio comunale n. 1631, emendamento all'articolo 16, in cui si propone di sostituire la parola "può" con la parola "deve", e aggiungere al termine del comma la frase "(...) e tali documenti, dati e informazioni devono essere acquisiti agli atti della procedura".

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	05
Contrari	14 ( <i>Ghergo, Balducci, Paladini, Monacelli, Crocetti, Pallucca, Ducoli, Ragni, Spreca, Ricciotti, Trombetti, Anibaldi, Sagramola</i> )

Astenuti 00

Il Consiglio respinge.

Ora poniamo in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1631... Avete ragione, è legittima! La dichiarazione di voto è legittima. Prego, consigliere Armezzani, per dichiarazione di voto.

**Consigliere ARMEZZANI.** Grazie, Presidente. Io volevo fare una domanda, però il voto sarà contrario, anche perché poi la norma, a questo punto, bocciato l'emendamento, risulta questa sì illegittima, perché non fissa i parametri entro i quali l'amministrazione può o non può fare l'indagine di mercato. O la Giunta aggiunge dei parametri onde evitare che il potere di esercizio della scelta dell'indagine di mercato diventi esercizio di un potere discrezionale, ma entro i parametri fissati per legge, dal 271, oppure diventa arbitrario. Perché, altrimenti, quando si sceglie di fare l'indagine di mercato? Questo va specificato, altrimenti su che base lo fai per il progetto ics e non per il progetto epsilon? Questo va, e lo devi fare preventivamente, altrimenti diventa arbitrario, e l'Anac è abbastanza chiara sull'argomento.

Pertanto, in assenza di queste specifiche, noi non possiamo che esprimere voto contrario.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Armezzani. Prego, consigliere Sorci, per dichiarazione di voto.

**Consigliere SORCI.** Allora, anche noi voteremo contro, ma per un motivo, perché non accogliendo l'emendamento che abbiamo proposto, in realtà si apre un filone con questo "può" discrezionale. Noi non siamo d'accordo su questo. Ti sto dicendo per quale motivo voteremo contro, perché noi avremmo votato a favore se c'era l'obbligo di fare questo. Perché il può apre tanti filoni, perché a me sì, a lui no e così via. Quindi non è un problema, anche perché l'indagine di mercato è talmente rapida che garantisce la massima trasparenza poi per tutti. Quindi volete far così? Benissimo. Noi votiamo contro.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Sorci. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi andiamo alla votazione della proposta di Consiglio comunale n. 1631.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	14
Contrari	05 ( <i>Sorci, Zannelli, Pariano, Arteconi, Armezzani</i> )
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Su questa proposta viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	14
Contrari	05 ( <i>Sorci, Zannelli, Pariano, Arteconi, Armezzi</i> )
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

**Punto n. 14: ODG – LR N. 45/1998 CONTRATTO DI SERVIZIO CON LA SOCIETÀ CONTRAM SPA  
PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE URBANO DI FABRIANO.**

**Presidente BALDUCCI.** Ora abbiamo finito gli argomenti, passiamo alle mozioni e ordini del giorno, con l'introduzione dell'ordine del giorno posto al n. 14 del Consiglio comunale. Presenta questo ordine del giorno il consigliere Ragni. Prego, consigliere.

**Consigliere RAGNI.** Grazie, Presidente. In realtà ho una richiesta preliminare. Siccome volevamo verificare se c'era la possibilità di ottenere un consenso unanime da parte di tutto il Consiglio in relazione a questo ordine del giorno che riguarda un argomento molto importante per la nostra città, quindi se fosse possibile avere una decina di minuti di sospensione per poterci confrontare con l'opposizione in merito.

**Presidente BALDUCCI.** Va benissimo. Ci sono interventi? Prego, consigliere Arteconi.

**Consigliere ARTECONI.** Nell'ambito di questa sospensione io vorrei acquisire il parere dei capigruppo su un altro ordine del giorno non previsto nel calendario, riguardo al restringimento delle libertà individuali, decreto-legge.

**Presidente BALDUCCI.** Allora, possiamo fare così, noi diamo quindici minuti di sospensione nella quale valutate la proposta del consigliere Ragni sul punto 14 all'ordine del giorno. Poi, considerato che il Consiglio comunale è sovrano, valutate nella stessa riunione la proposta del consigliere Arteconi aggiungendo un ulteriore punto a questo ordine del giorno nel merito sul decreto Sicurezza, se non erro. Quindi, sono le 18.26 alle 18.50, ci ritroviamo. La seduta viene temporaneamente sospesa.

Una volta la sospensione, giustamente, mi hanno detto che si votava, quindi, consiglieri, c'è una votazione per la sospensione.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Quindi viene concessa la sospensione. Alle 18.45 ci si ritrova qua. Prego. La seduta viene temporaneamente sospesa.

*(Sospensione della seduta)*

Riprendiamo il Consiglio comunale. Prego, accomodatevi. Riprendiamo con l'appello. Quindi diamo tempo ai consiglieri di riprendere posizione. Poi ripasso la parola al segretario generale. Prego, segretario, per l'appello.

**Segretario STRIPPOLI.** Bene, Presidente, procedo. Diciannove presenti. La seduta è valida.

**Presidente BALDUCCI.** Nel merito degli scrutatori, il consigliere Pariano, ora assente, aveva sostituito il consigliere Stroppa come scrutatore; rientrato Stroppa, Stroppa ritorna ad essere scrutatore. Quindi gli scrutatori per il prosieguo di questa adunanza sono Trombetti, Paladini e Stroppa.

Passiamo ora, dopo questa pausa, alla discussione del punto 14 all'ordine del giorno. Presenta l'atto il consigliere Ragni. Prego, consigliere, capogruppo, a lei la parola.

**Consigliere RAGNI.** Grazie, Presidente. All'esito di quella che è stata la sospensione che lei ha concesso, esprimo soddisfazione personale, anche a nome di tutto il gruppo, per essere riusciti a trovare un punto di incontro con l'opposizione e quindi per discutere una mozione che mi vede come relatore, ma che in realtà poi è il frutto di quello che è stato il confronto con l'opposizione, che ha iniziato ancora prima del Consiglio comunale, prima della precedente capogruppo.

Ritengo importante che ci sia un ordine del giorno presentato da tutti i gruppi, perché questa è una questione essenziale per la nostra città, perché è necessario che venga eliminata da parte della Regione questa sperequazione che riguarda il trasporto pubblico locale, dove il comune di Fabriano è quello che ha i corrispettivi più bassi a fronte di un'orografia particolare, dell'estensione del territorio viario più grande delle Marche.

Poi andrò a leggere l'ordine del giorno, concludo questa premessa dicendo che abbiamo ritenuto opportuno confrontarci, anche velocemente, e predisporlo velocemente proprio per inviarlo in Regione in questo momento e far sì che la Regione, che starà iniziando a predisporre quelli che sono gli atti propedeutici per la presentazione del bilancio di previsione, possa averlo sul tavolo prima di approvare il bilancio.

Questo ordine del giorno è indirizzato al presidente della Giunta regionale, all'assessore ai trasporti e al dirigente del settore mobilità della Regione e ha come oggetto: "Riferimento alla legge regionale n. 45 del 1998 e il contratto di servizio con la società Contram per il servizio di trasporto pubblico locale urbano a Fabriano". Premesso che il comune di Fabriano, in data 4 marzo 2010, con atto repertorio 6942, ha affidato in concessione il servizio di trasporto pubblico locale presso il comune di Fabriano alla società Contram spa, con sede a Camerino a seguito dell'espletamento della procedura di gara; con atto del 30 dicembre 2016 è stato prorogato l'affidamento del servizio di trasporto pubblico urbano del comune di Fabriano alla società Contram spa attraverso un contratto ponte fino all'affidamento del servizio mediante la gara in corso di espletamento da parte della regione Marche; con deliberazione di Giunta n. 1749, del 19 dicembre 2022 la regione Marche ha disposto la proroga dei contratti di servizio per l'erogazione del trasporto pubblico regionale extraurbano avvalendosi dell'articolo 24, comma 5-bis, del decreto-legge n. 4 del 2022, convertito in legge n. 25 del 28 marzo 2022, dalla data di scadenza degli stessi e per una durata pari al 50 per cento della durata complessiva degli affidamenti in atto, decorrenti al 1° aprile 2016, previa istruttoria che verifichi la sussistenza e le condizioni previste dalla norma in parola, ovvero sulla base di un piano economico e finanziario rispettoso delle disposizioni e delle misure regolatorie vigenti e significativi investimenti, e ha fornito indirizzo ai Comuni delle Marche concedenti i servizi di trasporto pubblico urbano ai sensi della legge regionale n. 45 del 1998, qualora se ne configurino i presupposti di avvalersi dell'articolo 24, comma 5-bis, del decreto-legge n. 4 del 2022, convertito in legge n. 25, del 28 marzo 2022; in esito all'istruttoria finalizzata alla verifica e al rispetto dei requisiti per l'applicazione della suscitata norma, Pef rispettoso delle disposizioni e delle misure regolatorie vigenti il comune di Fabriano ha evidenziato evidenti e significative criticità riguardo allo squilibrio costi/ricavi che hanno fatto emergere le condizioni di effettiva non sostenibilità economico-finanziaria del contratto di servizio vigente. A seguito di ciò il comune di Fabriano, con nota protocollo n. 11848, del 17 marzo 2023, che qui si intende integralmente richiamata e che si riporta per completezza, ha evidenziato: a) la non sussistenza delle condizioni che giustificano la proroga del contratto di servizio di trasporto pubblico locale ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 4, del regolamento CE n. 1370 del 2007, così come anche ribadito dalla stessa Autorità di regolazione dei trasporti, a meno dell'attuazione da parte della regione Marche di interventi urgenti e indifferibili finalizzati alla rimodulazione del corrispettivo chilometrico riconosciuto al comune di Fabriano, che permetterebbe una revisione della sostenibilità economico-finanziaria del Pef, presentata alla ditta Contram e, di conseguenza, la verifica delle condizioni di applicabilità della proroga di cui sopra; b) in assenza di un intervento

in tal senso l'unica strada percorribile risulta essere l'espletamento in termini rapidi della gara per l'affidamento dei servizi da parte della regione Marche ai della legge regionale n. 48 del 1997 e successive modificazioni. Per cui, in attesa del riscontro da parte della regione Marche, con determinazione n. 260, del 31 marzo 2023 il comune di Fabriano ha disposto la proroga tecnica del contratto di servizi in essere alla Contram fino alla data del 31 dicembre 2023. Successivamente, con la deliberazione di Giunta n. 1880, del 5 dicembre 2023 di modifica della Dgr n. 285 del 2023 e abrogazione della Dgr n. 1121 del 2023 la regione Marche ha previsto il riconoscimento di contributi alle aziende che erogano servizi di Tpl per far fronte all'incremento dei costi dei carburanti, dei mancati ricavi e tariffari causati dalla pandemia per i periodi 2015/2019 e per il periodo 1° aprile 2022 – 31 dicembre 2022, che per il comune di Fabriano ammontavano ad euro 84.524,56, di cui euro 48.917,15 contributo regionale ed euro 35.577,41 come contributo statale, previa sottoscrizione da parte delle aziende di uno schema di dichiarazione di non avere nulla a pretendere dalla regione Marche, dalle Province e dai Comuni per quanto riguarda i servizi finanziati alla Regione, rispetto ai rapporti contrattuali in essere per la gestione dei servizi Tpl di propria pertinenza per i periodi sopra indicati, in particolare per il periodo 2015/2019 e per il 2022.

Il comune di Fabriano, con determinazione n. 1310, il 27 dicembre 2023, dato atto che la società Contram spa non aveva ancora comunicato se avrebbe sottoscritto la dichiarazione di cui alla Dgr n. 1880 del 2023 propedeutica all'erogazione dei relativi contributi in esso definiti e che la regione Marche non aveva dato ancora alcun riscontro alla nota, protocollo 11848 del 2023, del comune di Fabriano, ma che per gli anni pregressi aveva inteso agire come definito dalla Dgr n. 1180 del 2023 e che l'aggiudicazione del contratto di servizio pubblico, in base alle disposizioni di cui al regolamento CE n. 137 del 2007 non poteva essere effettuata, considerando che queste sono in capo alla regione Marche e che quest'ultima aveva rettificato la pre informativa per l'affidamento ai servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano della regione Marche in data 31 dicembre 2022, trattandosi di un servizio che non poteva essere interrotto ha impegnato le risorse necessarie per l'erogazione del servizio di trasporto urbano per l'anno 2024 in favore della Contram spa. In data 20 febbraio 2024, con nota acquisita al nostro protocollo 7524, la Contram spa ribadiva, tra l'altro, che il servizio di Tpl è manifestamente in disequilibrio economico ormai da anni, cause tariffe basse da parte della regione Marche e corrispettivi altrettanto bassi determinati sempre dalla regione Marche, nonostante le rilevate efficienze gestionali di questa società dimostrate dai costi di produzione sensibilmente inferiori ai costi standard della normativa nazionale. A tal riguardo si ricorda che il regolamento europeo n. 1370 del 2007 prevede un meccanismo di compensazione degli oneri di servizio pubblico, pertanto non è possibile continuare in tali condizioni. Invitiamo pertanto il Comune ad attivarsi sollecitamente presso la regione Marche per compensare adeguatamente i servizi effettuati e da effettuarsi, non ultimo per il prossimo futuro, e indire una nuova procedura di affidamento del servizio a termini di legge e costi standard, al fine di non aggravare la posizione della scrivente società costringendola ad altre vie. Questa era la nota testuale della Contram. Successivamente la regione Marche, con deliberazione di Giunta n. 1228, del 5 agosto 2024, ad oggetto "Interventi a favore del Tpl automobilistico delle Marche, approvazione del protocollo d'intesa tra la regione Marche e i gestori del Tpl automobilistico sulle risorse per la gestione di servizi Tpl nel periodo 1° gennaio 2015 – 31 dicembre 2019 e 1° gennaio 2022 – 31 dicembre 2023, riconosceva le aziende di Tpl risorse aggiuntive per la quota relativa ai ricavi, corrispettivo per il 2023 per i servizi urbani ripartiti tra i contratti di servizio in proporzione ai valori dei corrispettivi assegnati in base al vigente programma triennale dei servizi, di cui alla Dgr n. 1233 del 2022, che per Fabriano ammontano ad euro 29.503,49, previa sottoscrizione di una dichiarazione che, per qualsivoglia titolo o ragione, nulla avrà a pretendere nei confronti della regione Marche, dei Comuni o altro soggetto per quanto riguarda i servizi finanziati dalla Regione oltre a quanto già previsto dalla Dgr n. 1228 del 5 agosto 2024 e dal protocollo d'intesa ad essa approvato, e rinuncia a qualsiasi eccezione, domanda di reiterazione, formulata o no, nei confronti di chiunque, a qualunque titolo connesso ai rapporti inerenti ai contratti di servizio per la gestione del Tpl regionale di propria pertinenza sopraindicati, per il periodo dal 2015 al 2029, per il 2022, ad eccezione del periodo 1° gennaio 2022 – 31 marzo 2022, incluso nel periodo di stato di emergenza Covid-19, relativamente ai soli mancati ricavi e per il 2023. In data 13 agosto 2024, con nota acquisita a protocollo 31908 la società Contram spa, nel ribadire l'impossibilità di proseguire l'esercizio del trasporto pubblico locale del servizio

urbano del comune di Fabriano alle condizioni in essere, evidenziava l'inadeguatezza delle misure di sostegno previste dalla regione Marche per gli anni 2022, Dgr n. 1880 del 2023 e, 2023, Dgr n. 1228 del 2024; comunicava l'intenzione di non accettare le stesse a tacitazione delle sue legittime pretese, poiché non idonee a riportare ad equità il contratto in servizio relativo al comune di Fabriano, come invece richiede e postula la normativa vigente, e di aver dato incarico ad un legale per l'espletamento dell'istruttoria finalizzata all'avvio di un'azione giudiziale, nonché diffidava e intimava la regione Marche a indire la nuova procedura di affidamento del servizio di trasporto pubblico a termini di legge e costi standard.

Pertanto, preso atto delle azioni intraprese dalla regione Marche con le Dgr n. 1880 del 2023 e n. 1228 del 2024 sopra richiamate, della posizione della società Contram rispetto alle stesse per il servizio di Tpl urbano del comune di Fabriano, dell'effettiva stasi della procedura di gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico urbano ed extraurbano delle Marche esclusivamente in capo alla Regione, della scelta della regione Marche del mantenimento dell'attuale sistema tariffario, dell'inconfutabile necessità di intraprendere azioni strutturali al fine di intervenire sul disequilibrio economico del servizio di Tpl del comune di Fabriano, quali ad esempio l'adeguamento del corrispettivo chilometrico riconosciuto al comune di Fabriano in base alla Dgr Marche n. 1233, del 3 ottobre 2022, che attualmente è pari a euro 1,56 per chilometro. È corretto ricordare per inciso che il corrispettivo chilometrico riconosciuto a Fabriano, nonostante tutti gli adeguamenti fatti nel passato, è il più basso della provincia di Ancona, che attualmente ha una media pari a 2,17 euro per chilometro, nettamente superiore a quanto previsto per Fabriano, nonostante la sua estensione ed orografia, è il Comune della regione con estensione maggiore del territorio comunale: 269,61 chilometri quadrati. Rilevando inoltre che tale media è simile ad altri Comuni della stessa provincia, a cui è riconosciuto correttamente un corrispettivo adeguato, si pensi ad esempio al comune di Sassoferrato a cui è riconosciuto un corrispettivo pari a 2,56 euro per chilometro quadrato, che con il comune di Fabriano rappresenta per estensione territoriale gran parte della provincia di Ancona, segue tabella dove ci sono riportati i confronti con Senigallia, Jesi, Castelfidardo, Sassoferrato, Ancona, le varie due zone di Ancona, Falconara e Osimo, dove risulta appunto Fabriano quella che ha il corrispettivo nettamente diciamo più basso in rapporto a quella che è la sua estensione stradale e alla sua orografia.

Premesso quanto sopra evidenziato, dato atto che tra l'altro si avvicina la scadenza del 31 dicembre 2024 di affidamento del servizio di Tpl urbano e comune di Fabriano alla società Contram, che ha ribadito l'impossibilità di proseguire l'esercizio del trasporto pubblico locale del servizio urbano al comune di Fabriano alle condizioni in essere; ritenuto pertanto necessario affrontare tale situazione attraverso un percorso condiviso tra gli enti coinvolti e l'azienda, nell'attesa dell'espletamento della gara regionale anche al fine di scongiurare un'azione giudiziale da parte della Contram, con la presente, alla luce di quanto esposto in premessa, tenuto conto che l'amministrazione regionale nella fase di predisposizione del bilancio di previsione 2025, si chiede un incontro urgente con l'assessore regionale ai trasporti e con il dirigente del servizio mobilità e Tpl della regione Marche, al fine di valutare l'opportunità di un adeguamento del corrispettivo chilometrico unitario in linea con la media regionale ed evitare la sospensione del servizio del comune di Fabriano da parte della società Contram, in attesa che la regione Marche svolga la gara per l'affidamento del Tpl. E qui è riportata sotto poi la tabella del corrispettivo chilometrico medio per la provincia d'Ancona, per la regione Marche urbano e per il comune di Fabriano, dove risulta ancora più chiara diciamo questa sperequazione. Tra l'altro, la regione Marche aggiungo è ultima credo in Italia per quello che riguarda proprio essa come corrispettivo chilometrico, quindi noi saremmo in questo momento gli ultimi degli ultimi.

Con il presente ordine del giorno si coglie inoltre l'occasione per evidenziare la necessità di organizzare un convegno da parte di questa amministrazione e delle forze politiche che sottoscrivono il presente ordine del giorno, insieme alla regione Marche, sul tema del trasporto pubblico locale nelle aree interne e montane, con la partecipazione delle amministrazioni interessate e delle aziende titolari dei contratti di servizio. Questo è l'ordine del giorno.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Ragni. Immagino non ci siano interventi, visto che è stato concordato, quindi pongo in votazione il punto 14... Io ho chiesto se c'era qualche intervento. Se qui non intervenite, io poi lo metto in votazione. Bisogna che vi prenotate.

Prego, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI.** Come ha detto il collega Ragni, stavolta mi tocca dire che ha ragione quasi, tra virgolette. No, nel senso che abbiamo concordato questo ordine del giorno, ma il motivo di un accordo perché non è molto semplice discutere con voi tante volte, perché voi avete un brutto vizio: si fa quello che diciamo noi o non... ma stavolta siete stati abbastanza democratici.

Ma al di là di questa battuta, cioè la riflessione che facciamo, per questo abbiamo detto siamo tutti d'accordo, perché storicamente purtroppo, nonostante tutti gli adeguamenti che ci sono stati nel corso degli anni, Fabriano rimane sempre l'ultima tra le ultime, per una serie di responsabilità in passato, anche perché il trasporto pubblico è stato sempre una cosa molto particolare per Fabriano, di difficoltà, quindi oggi la riflessione che ho fatto in questi giorni, che sono andato a leggermi anche i conti economici, regolatori della Contram e tutto quanto, sono andato a leggere anche una tesi che trovate tranquillamente sul sito del Comune, molto grillina da questo punto di vista, però c'è la parte dedicata al trasporto pubblico e ci costringe onestamente a fare una riflessione tutti insieme, perché continuando di questo passo, lo dico molta... tra poco Contram va per aria. Detto onestamente. Per cui per anni abbiamo detto Contram fa il suo mestiere, Sagramola lo sa bene perché l'esperienza in passato, io stesso due cause e tutto il resto, però dai numeri che ci stanno, o facciamo un ragionamento diverso, per cui chiedi... con naturalezza chiediamo tra virgolette alla Regione di interpretare in maniera differente le famose tabelle, che poi le ho raccolte tutte in cui, se fai gli aumenti standard, grazie alla Monacelli, tu lo sai, come nella sanità, 5 per cento. Ma il 5 per cento nostro è differente dal 5 per cento di Sassoferrato, di Ancona, per cui se siamo sempre, rimaniamo sempre ultimi, quindi oggi c'è necessità senza polemiche, perché non c'è, è una cosa ormai storicizzata, quindi non è colpa di questo e di quell'altro, di fare in modo che Fabriano abbia... non è semplice, perché la lobby del trasporto del Tpl è terribile, è stata terribile per qualsiasi Giunta regionale che c'è stata. Questo dobbiamo... quindi bisogna andare con la dovuta grazia a dire guardate, non è che vogliamo un favoritismo, vogliamo un adeguamento che sia in linea con quello degli altri, perché già siamo sotto...

L'altra cosa che ci preme sottolineare è questa richiesta di candidare in questo momento sul Tpl Fabriano come punto di una riflessione per la zona montana. Non vedo Salvi. Oggi Salvi è andato sul Corriere Adriatico con un articolo di una soluzione, dicevo prima che è sbagliato il titolo, sul riconoscimento della cittadinanza per i bambini, per ripopolare il nostro entroterra. La realtà è che, se noi non ci mettiamo i servizi, non andiamo da nessuna parte. Tra poco veramente. Una delle poche cose intelligenti che ho sentito da una persona, dice gli abitanti dell'Appennino sono degli eroi, perché senza servizi, cominciando dalla fibra, assessore, lo sai quante volte discutiamo di questo, per finire ai trasporti, non andiamo da nessuna parte. Qui tra poco diventerà una tribù indiana.

Allora, per questo noi abbiamo detto siamo d'accordo, difendiamo gli interessi dell'entroterra, ma in modo costruttivo. Infatti per questo abbiamo detto che siamo tutti d'accordo a fare un discorso costruttivo sul nostro entroterra, per valorizzare i servizi, per evitare anche un'altra cosa: che, se fallisce pure il Contram, io spero di no, perdiamo un'altra azienda, perché in fin dei conti è un'azienda pubblica di trasporto dell'entroterra. Non è Ancona che ha preso 9 milioni per tappare i buchi. 6 milioni. È vero, ha un'estensione e un numero di passeggeri incredibile, quindi tanti che non pagano, noi purtroppo abbiamo anche questa cosa, che orograficamente il Tpl sconta una bassissima densità di popolazione, insieme al fatto che poca gente prende, quindi ha pochi incassi. Questo viene riportato dai numeri. Quindi la riflessione, apposta dico Marcolini adesso si è mosso, quindi lui conosce bene come me queste cose. Quindi la cosa dico la Regione deve essere attenta a questo. Non sarà facile, ve lo dico, però abbiamo il dovere morale e materiale di provarci, per questo noi voteremo a favore, oltre a essere in compartecipazione alla stesura di questo ordine del giorno.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Sorci. Prego, consigliere Arteconi.

**Consigliere ARTECONI.** Grazie. Noi voteremo a favore. Premesso questo, il problema del traffico secondo me, oltre alle tariffe, va affrontato anche dal punto di vista della razionalizzazione della funzionalità, perché è vero, come diceva il consigliere Sorci, le aree interne, l'orografia e quindi dobbiamo portare il servizio ovunque, però è anche vero che vedere circolare autobus di quindici metri vuoti, tranne in momenti di picco dove vengono utilizzati dagli studenti, per il resto della giornata spesso viaggiano vuoti. Poi c'è questa dicotomia fra trasporto degli studenti e trasporto invece di altre categorie di civili. Quindi vedere gli autobus fermi, vuoti e comunque è un costo, allora io chiedo affrontiamo anche il discorso della viabilità e del Piano del traffico in maniera più globale. Io dico che ci saranno altre aree interne da poter studiare, anche altri paesi che hanno una densità di popolazione molto bassa, con aree collinari e montuose, per cui secondo me va razionalizzato e anche evitato qualsiasi spreco, visto i costi così alti.

Però io lanciao anche una proposta, quant'è la percentuale dei ricavi dal pagamento degli abbonamenti e anche delle corse rispetto invece al costo complessivo? Lanciamo il segnale e diciamo facciamo per un periodo di tempo, un anno, totalmente gratuiti, razionalizzando le corse con obiettivi precisi. Cioè io spesso prendevo l'autobus quando lavoravo in ospedale, e per andare dalle cartiere zona Vetralla, all'ospedale, mi faceva fare due volte il giro della città e mi ci voleva circa trentacinque minuti. Non so, non entro nel merito delle scelte perché non le ho studiate, però mi sembrava che fossero dei giri quasi oziosi, per due, tre persone, quattro persone, mi portava via Serraloggia, via Saragat, poi ritornava indietro, poi mi riportava...

Allora io credo che mezzi, tempo, autisti, benzina o nafta o metano, secondo me va rivisto e va rivista anche la circolazione, perché chiaramente gli autobus sono soggetti anche alle strade e alla viabilità che trovano. Io credo che sia giunto il momento di affrontare, di fare un'offerta anche di tipo diverso per abituare le persone, che comunque si spostano in macchina principalmente, non prendono l'autobus e quindi cerchiamo di invertire questa mentalità. I giovani prendono l'autobus solo per andare a scuola, quando sono chiuse le scuole non ci sale nessuno, preferiscono magari mezzi alternativi, dal monopattino alla bicicletta, dal motorino all'Apetta. Quindi bisogna che ci interroghiamo come possiamo fare ad invertire questa abitudine, questa tendenza.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Arteconi. Consigliere Zannelli, prego.

**Consigliere ZANNELLI.** Grazie, Presidente. Io qui ho un atto datato 25 giugno 2013, presidente della Regione era Giammario Spacca, uno degli assessori era Pietro Marcolini, è prassi consolidata che dal 2013, anche prima, fino a oggi, ogni anno alla fine con il gioco delle parti la Regione ci metteva un 5 per cento, quindi io non vedo poi nell'esposizione del collega Ragni tutto sommato questa retorica ampollosa, politica del contestare a prescindere, solo perché sto momento la Regione è di colore opposto alla proponente, dicendo che l'ultima è l'ultima, quando si sono succeduti Spacca, poi Ceriscioli, adesso ci sta Acquaroli, ma la musica mi sembra è sempre quella.

Io invece direi di proporre un atto più costruttivo, come diceva anche il collega, cercando di perorare la causa che il territorio montano ha difficoltà, perché molto dipende anche dall'approccio secondo me.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Zannelli. Consigliera Monacelli, prego.

**Consigliera MONACELLI.** Grazie, Presidente. Io intanto vorrei valorizzare il valore politico e territoriale, che è frutto di un lavoro tra le parti, per arrivare a chiedere con il dovuto garbo, come dice sia il consigliere Sorci che il consigliere Zannelli, se non mi ricordo, se ho capito bene, perché evidenziare che nel corso degli anni le zone dell'entroterra, nel nostro caso proprio Fabriano, è super penalizzata.

Le tabelle, per quanto leggermente diverse da quelle che avevano proposto alcuni, evidenziano quanto Fabriano, rispetto alla media, ha un corrispettivo molto più basso e che questo ordine del giorno sia un atto politico che inizia una riflessione sulle aree interne e sulla zona montana. D'altronde io questa mattina ho assistito,

perlomeno fino ad un certo punto, all'incontro che c'è stato qui in questa sala con gli interlocutori regionali, come ci ha comunicato e relazionato all'inizio seduta la Sindaca; attraverso questo incontro sono emerse tante questioni sulle crisi economiche notevoli, pesanti, in prospettiva ancora di più, di principalmente due aziende, la Beko e le Cartiere Emiliani; ho sentito con interesse gli interventi delle parti sociali e delle parti produttive e anche dei Sindaci, i quali sostengono che senza lavoro non ci potrà mai essere sviluppo. E, se lo sviluppo è anche ostacolato non solo dalla perdita del lavoro, ma dalle infrastrutture, quali appunto la gestione del trasporto pubblico locale, che potrebbe essere una piccola fetta, ci dà la fotografia ancora più precisa delle difficoltà che abbiamo nella nostra zona.

Quindi concordo con il consigliere Sorci, che dice il dovere morale e materiale di provarci. So bene, è un tentativo che andrà costruito, che andrà alimentato proprio da tutte le forze che sono presenti in questo Consiglio e che hanno dei referenti regionali.

Concordo anche con il consigliere Arteconi, il quale dice rivediamo un attimo le modalità, educiamo anche le nuove generazioni o anche quelle meno nuove, come la sottoscritta, anche se io praticamente vado spesso a piedi, perché abito nel centro ovviamente, quindi me lo posso permettere, quindi sono d'accordo su una riflessione anche complessiva, oltre che unitaria. Non è su questo che mi formalizzo.

Mentre invece le punte di polemica più o meno velate o più o meno palesi, per cui il 5 per cento più il 5 per cento di incremento, valgono per quello che possono valere. Sappiamo che questo è un tema molto delicato, che ci trova appunto dal 2013 e poco più ad avere degli adeguamenti, ma come sostenevano anche altri, il 5 per cento su una quota bassa, rimane sempre una quota bassa. Se io faccio il 5 per cento su 100.000 invece che su 10, è ovvio che ho un importo differente. Quindi, al di là delle punzecchiature o se vogliamo dei discorsi che ho sentito per esempio dal consigliere Zannelli, io rilevo che un'operazione come questa debba avere quel valore giusto e onesto che noi rappresentanti della città di Fabriano, in maniera unitaria, portiamo alla Regione. Portiamo alla Regione perché i Sindaci per primi oggi hanno detto che senza lavoro non c'è sviluppo, ma senza lavoro e senza un'organizzazione delle infrastrutture ci saranno sempre meno investitori. Quindi questo è il tema sul piatto. Cominciamo da questo e poi man mano ragioneremo su tutti gli altri elementi che nella nostra attività politica pubblica, e ognuno nella sua parte, incontreremo.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliera Monacelli. Prego, consigliere Sagramola.

**Consigliere SAGRAMOLA.** Su questa questione si può risalire indietro nel tempo con molta tranquillità, per dire che la nostra situazione è messa male da parecchio tempo, ma ci sono questioni che riguardano proprio il sistema regionale dei trasporti. Siamo una delle poche Regioni che non hanno un'unica società di trasporti per l'intero comprensorio regionale e quindi ci sono interessi contrapposti tra le varie società. Ero assessore ai trasporti della provincia di Ancona per un certo tempo e ho cercato in tutti i modi di far combinare il treno che andava a Pergola, e veniva da Pergola, con l'autobus che veniva da Urbino per gli studenti universitari. Non ci sono riuscito. Ci ho lavorato per tre anni su questa cosa, per cercare di mettere d'accordo Ferrovie, società dei trasporti e società dei trasporti tra di loro. Quando mi sono trovato a fare il Sindaco, abbiamo fatto una transazione con la Contram. Sorci la fece nel 2009, noi l'abbiamo fatta nel 2013, poco dopo, 2014, che ci è costata una cifra consistente di centinaia di migliaia di euro, perché il servizio di trasporto, così come è congeniato, risente di una diversa appetibilità della città di Fabriano e quindi c'erano le fabbriche, da fuori Fabriano c'erano quasi cinquemila persone che venivano a lavorare e quindi anche i pullman risentivano di questo. C'era un complesso di abitanti notevole, ci sono i servizi scolastici per questo molto ben strutturati, che richiedevano che gli autobus portassero i ragazzi fino a qua. Oggi purtroppo quella situazione, già dai tempi del sottoscritto Sindaco, si è modificata molto, molto, in modo molto notevole e allora io credo che invece noi dovremmo fare questa richiesta per riequilibrare un sistema che è squilibrato nei confronti della nostra città.

Ma perché lo dico che oggi si può fare? E non è che addosso le colpe a nessuno, perché questo ordine del giorno mi sembra molto equilibrato. Non si addossano colpe a nessuno, perché in questo momento ci si trova a

dover rifare la gara per i trasporti. E ora qui faccio un inciso. Non credo che si farà. Ci sarà un'altra proroga, perché andiamo sotto elezioni e nessuno vuole scontentare nessuno. E allora perlomeno rivedere come si attribuiscono le risorse sui trasporti, perché se in Ancona fino a Jesi ci sono sei corse giornaliere di andata e altrettante di ritorno, erano sette prima, con autobus pieni, da noi non arriva l'autobus da Ancona, perché abbiamo questa conformazione orientata da anni verso Macerata. Questa è la vecchia provincia che arrivava fino a noi e la ferrovia ne è una testimonianza, ma ai tempi del Papa. Non oggi. Quindi è un progetto che va rivisto. Io questa cosa del riequilibrio delle risorse la vedo come unica, senza attaccare nessuno. Però altrimenti noi dovremmo fare un'altra transazione e la dovremo fare sicuramente se non c'è una compensazione e andare a sborsare soldi alle aziende di trasporto, quando invece gli altri non ne hanno assolutamente bisogno o, perlomeno, non tutti. Quindi l'idea di un riequilibrio tra i soggetti che percepiscono il contributo e che usufruiscono di un servizio, secondo me è un modo senza attaccare o far colpe a nessuno per trovare una soluzione, che ci permetta di non dover buttare centinaia di migliaia di euro su una cosa che è un trasporto di carattere regionale.

Allora allarghiamo un attimo lo sguardo. Noi siamo un territorio montano, c'è un grande movimento in questi tempi sulla montanità, sullo spopolamento, sulla difficoltà dei trasporti, la difficoltà del sistema scolastico, tutto è a caduta. Ma allora perché invece non si mettono dei soldi e noi abbiamo chiesto, c'è una causa, ma difficilmente riusciremo a spuntarla perché sono forti i gestori delle acque, noi abbiamo chiesto come Unioni montane quattro centesimi a metro cubo per chi ha le sorgenti. Non è niente quattro centesimi a metro cubo pagati dalla collettività, ma per noi sarebbero, per le Unioni montane, quasi 1 milione e mezzo di euro che vanno a coprire spese di tutti, che potrebbero essere messe sul trasporto, senza nessun problema, perché quattro centesimi a metro cubo non cambia la vita a nessuno. Ma vuol dire che chi prende l'acqua dalla costa, qualcosa paga, rispetto a chi ce l'ha e gliela fornisce. Ma in più vi dico, perché non dare più soldi per il dissesto idrogeologico? Perché, se qui non teniamo a posto le questioni idrogeologiche, da qui sotto andranno sempre peggio e anche qui c'è tutta una questione che stiamo portando avanti, e ultima ma non ultima le compensazioni per il recupero della Co2. Se noi teniamo i boschi e non le praterie e seminiamo di meno, tutto va in alberi e quindi recupero di Co2. Abbiamo fatto le certificazioni per ottomila ettari di bosco che sono qui e che gestiamo per la regione Marche, e andremo a recuperare delle risorse. Queste sono risorse e modalità importanti. È chiaro che oggi dobbiamo avere, perlomeno, un riequilibrio, però dovremo puntare a fare una nostra battaglia, un nostro punto di riferimento su queste questioni che diventano nodali per noi. Nodali perché comunque siamo quelli che tengono in vita un sistema ecologico e lo governano e si governa nelle montagne. Se non capiamo questo, la montagna non è isolamento, la montagna è la vita e il futuro di questo paese e dell'Italia, nelle Alpi stanno lavorando molto più di noi, ma c'è un forte risveglio anche sull'area appenninica e quindi credo che noi dovremmo in questo caso, scusate se ho allargato il campo della riflessione, però secondo me, e vedo bene questo documento perché è equilibrato, non forza la mano a nessuno, però chiede a chi ha la gestione del sistema di riequilibrare, perché i costi del nostro trasporto sono vuoti per pieno. È inutile che si conteggino persone come vent'anni fa, quando gli autobus andavano pieni, perché c'era un altro tipo di utenza su Fabriano, rispetto ad oggi, ma senza servizio pubblico non possiamo stare.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Sagamola. Io vedo che ricomincia il secondo giro degli interventi, tenete conto che il Consiglio abbiamo detto chiude alle 20. Se vogliamo poi andare avanti con l'altro ordine del giorno, sarebbe bene che contengiamo gli interventi. Prego, consigliere Ragni.

**Consigliere RAGNI.** Io sarò telegrafico, perché approfitto per esprimere apprezzamento e condivisione per la riflessione fatta dal consigliere Arteconi in relazione alla necessità di guardare a tutto campo la questione del traffico e soprattutto quello che riguarda l'educazione nei confronti dei giovani.

In realtà ho preso anche la parola, perché invece non capisco la polemica che è stata avanzata dal consigliere Zannelli. Forse il consigliere Zannelli non si era consultato col consigliere Sorci, che ha partecipato attivamente alla stesura di questo ordine del giorno, oppure non mi ha ascoltato, oppure non l'ha letto, perché io non riesco a capire perché questo ordine del giorno debba essere visto come un atto polemico nei confronti della regione

Marche, visto che non c'è nessun passaggio di contestazione o di polemica, ma è solo, né più e né meno, una richiesta più che legittima che viene fatta alla Regione, considerando anche la situazione che è in essere la parte della Contram.

Dopo di che, quando c'erano Spacca e Ceriscioli, io e tutti gli altri consiglieri del gruppo Progetto Fabriano non sedevamo su questi banchi, perché probabilmente, se questa era la situazione già in quel periodo di tempo, l'avremmo presentato anche in quel periodo di tempo l'ordine del giorno. Quindi, per una volta che riusciamo a raggiungere un buon compromesso su un testo condiviso, che riguarda la tutela della città, sinceramente perché si debba sempre trovare il modo per fare la polemichetta, tra l'altro in contrasto con quello che ci siamo detti con il capogruppo del gruppo di cui fa parte il consigliere Zannelli, sinceramente non l'ho capito.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, Ragni. Ragazzi, se no alle 20 io chiudo il Consiglio comunale e l'altro non lo facciamo. Prego, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI.** Tanto per puntualizzare e chiarire bene a tutti quanti una cosa che mi pare talmente evidente, e siccome a me piacciono i numeri, ragiono sempre con i numeri, quindi per tranquillizzare tutti quanti che, una volta tanto, tutti insieme facciamo gli interessi di Fabriano. Adesso vi do il numero, dopo ti dico perché Zannelli ti ha detto in quel modo.

Storicamente i Tpl nelle Marche sono trentatré, ventisette di questi prendono un corrispettivo chilometrico più alto di quello di Fabriano, ovvero l'81 per cento delle Marche gli viene riconosciuto un corrispettivo del Tpl più alto. Quindi quello che stiamo chiedendo, senza arroganza, senza accusare nessuno, è una cosa legittima, nell'interesse di questa città e di questo comprensorio. Torno a ripeterlo, perché guardando i conti del Contram, se continua così, va per aria rapidamente.

Invece quello che ha detto Ragni, una l'abbiamo persa, una abbiamo con Marcolini fatto la transazione, una l'abbiamo persa, perché l'avvocato solo 18.000 euro ancora mi sta qui, detto inter nos, la seconda l'abbiamo pattata, la terza Sagramola si è inventato anche un aumento dei chilometri per spostare da piazzale Matteotti al centro sotto i cimiteri, in modo da aumentare i chilometri, e questo ci costa oltre... ma Zannelli ti ha fatto questa osservazione, non devo difendere Zannelli, ma anch'io l'ho ascoltato, perché o abbiamo capito male, ma c'è stata una leggera vena di polemica, attenzione, quando hai detto le Marche è l'ultima regione che prende, è vero nei contributi, però Zannelli l'ha presa, questo è un discorso che stiamo facendo, l'osservazione che fa... No, ma è vero, ma è così, ma su questo è storicamente così. Anche perché siamo una regione, noi e l'Umbria ne piglia di più, anche se siamo una regione, tra virgolette, insignificante. Però per chiarezza di tutti è questo che ci deve, l'81 per cento in più dei Tpl nelle Marche, se poi vado a scandagliarli per la zona appenninica, ci renderemo conto che noi veramente o famo un discorso sull'Appennino o qui tra poco non c'è più trippa per gatti, anche se io mi chiamo Sorci.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Sorci. Consigliere Paladini, prego.

**Consigliere PALADINI.** Grazie, Presidente. Rapidamente. Io penso che sia stato fatto un buon lavoro di cesello con questo documento. Io ho partecipato ad altre, ma ho visto che soprattutto grazie al lavoro della vicecapogruppo Monacelli, del capogruppo Ragni, del capogruppo Sorci si è trovata una sintesi, poi anche successivamente con il consigliere Arteconi, su un documento, come diceva il consigliere Sagramola, molto equilibrato.

Il tema dei trasporti, come tutti sanno, è un tema che nelle regioni fa sangue. Notizia di pochi giorni fa per quanto riguarda la cosiddetta continuità territoriale, noi abbiamo un volo che va da Ancona a Milano e spesso è vuoto, cioè parte da Ancona-Falconara arriva a Linate, all'uso forse esclusivo dell'equipaggio. Questo è un tema che riguarda le isole. Immaginate un Paese come la Grecia, che ha migliaia di isole, eppure lì la continuità territoriale è importante, è importante anche per noi.

Io penso che, faccio un appello, il mio è solo un appello, a fare in modo che questo possa essere un documento, quindi mi appello anche al consigliere Zannelli e agli altri, che magari possono aver visto qualche criticità nei toni, a fare in modo che possa essere votato da tutti. Cioè avrà più peso un documento di questo tipo, se votato da tutti i gruppi di questo Consiglio comunale.

Faccio anche una proposta al Presidente, non so in che forma, ma sta ascoltando con attenzione gli interventi dei vari consiglieri, anche di Roberto Sorci, di Vinicio Arteconi, quindi anche della minoranza, questo tema delle aree interne in generale, stasera parliamo di trasporti, ma abbiamo sempre parlato di sanità, si era parlato del lavoro prima, è il tema dei temi. Cioè da qui ai prossimi mesi, ai prossimi anni non ci saranno altri temi più importanti di questo. La proposta vorrebbe essere anche quella al Presidente di fare, perché no, una sessione del Consiglio comunale, anche seminariale, su questo tema delle aree interne, magari anche d'accordo con l'assessore Marcolini che su questo argomento è ovviamente molto ferrato da sempre, anche una forma seminariale interna per noi, magari ospitando anche studiosi su questo tema, ci sono tantissime pubblicazioni anche recenti, anche di case editrici molto serie come la Donzelli ed altre, sui vari aspetti delle aree interne, da quello sanitario a quello dei trasporti, a quello del lavoro, a quello dei giovani che se ne vanno, ma stanno anche in parte ritornare, anche per il discorso di un'agricoltura di nuovo tipo.

Quindi il mio appello è di fare in modo di votare questo documento in maniera unanime, per dargli più forza e la proposta è quella che faccio al Presidente di valutare, insieme anche alla conferenza dei capigruppo di destinare un Consiglio comunale, un momento di approfondimento a questo tema delle aree interne, che secondo me è molto importante.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Paladini. Prego, assessore Vergnetta.

**Assessore VERGNETTA.** Io soltanto per dare un piccolo contributo anche ad integrazione delle motivazioni che devono condurre a un voto unanime di questo ordine del giorno.

Il primo aspetto è quello legato alle frazioni. Noi oggi con l'attuale servizio assicuriamo a fatica un servizio scarno, che porta le persone dalle frazioni alla città, solo la mattina tendenzialmente e che è minimale. Quindi in tutte le nostre valutazioni, incontri, eccetera tendiamo sempre a rivalutare, a ripopolare le frazioni o le aree interne, eccetera; è chiaro che, se chi abita nella frazione non ha modo di spostarsi, questo diventa un deficit assoluto, come è quello di nascere, curarsi e via dicendo che avete già detto tutti. Primo aspetto.

Secondo aspetto. Il Sorci diceva prima giustamente che qui Contram rischia di saltare per aria o, meglio, Contram è in difficoltà, ma le difficoltà di Contram non è che se le tiene. Sulle difficoltà di Contram risponde il comune di Fabriano. Aggiungo peraltro che il comune di Fabriano è in un cul-de-sac in questa fase, perché è impossibilitato a fare una nuova gara sull'affidamento, perché la norma ad oggi, la gara la deve fare la Regione. Ci sono rinnovi da tanti tempi, quindi sono anni che deve farla la Regione. Non vorrei che venga visto come una valutazione di parte. È anni che la gara la deve fare la Regione, però attualmente siamo in quella fase in cui dire che Contram per garantire un servizio pubblico deve continuare e il Comune non può far niente, non può fargli né proroghe, perché non rispetta il Pef, né può togliergli il servizio. Quindi siamo in una situazione paradossale.

Aggiungo un terzo elemento. C'è un decreto che definisce i costi standard. C'è un decreto del 2018 che definisce i costi standard del trasporto pubblico locale. Vivaddio, si applichi quello. C'è questo decreto. Cerchiamo di stare in questo contesto, perché a quel punto non ci sono più figli e figliastri. Non c'è l'1,56, non c'è il 2,56, non c'è il 2,12. Costi standard, tutti quanti hanno per quello che è il servizio che riescono a dare. Su questo sono tre elementi, che però secondo me sono rilevanti ai fini dell'importanza che riveste per il comune di Fabriano questa tematica, anche se magari dall'esterno non è percepita l'importanza di questa cosa, perché effettivamente il trasporto pubblico urbano è utilizzato moderatamente in questa città, però per chi ne ha necessità è un servizio importante e quindi bisogna che noi ne abbiamo cura.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, assessore Vergnetta. Non ho altri interventi, quindi passo alla votazione... L'ultima versione. Noi abbiamo il documento con le firme. S'Mettiamo in votazione il punto 14, che è un ordine del giorno, dopo lo firmeremo.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Prego, consigliere Arteconi.

**Consigliere ARTECONI.** Grazie, Presidente. Ho presentato un ordine del giorno nel corso della sospensione ai capigruppo e abbiamo concordato su questo documento, e ne do lettura. Si parla del restringimento delle libertà democratiche previsto dal decreto Sicurezza.

Il Consiglio comunale di Fabriano premette...

**Presidente BALDUCCI.** No, aspetti, consigliere Arteconi, questo non è nell'ordine del giorno. La prima cosa che dobbiamo fare, dobbiamo votare la possibilità che il Consiglio conceda di, in deroga all'ordine del giorno che vi ho inviato, inserire al punto 15 questo ordine del giorno, a firma di tutti i capigruppo presenti in questo Consiglio comunale, nel merito del restringimento delle libertà democratiche, previste dal DDL Sicurezza, decreto n. 1660 del 2024. Quindi, sintetizzando, il consigliere Arteconi, penso a nome di tutti i firmatari, chiede di inserire al punto 15 dell'ordine del giorno e quindi gli altri scalano di un numero, quindi andiamo a votare la possibilità di inserire al punto 15 questo ordine del giorno, firmato da tutti i capigruppo. Quindi, signori, metto in votazione la proposta del consigliere e capogruppo Arteconi di inserire al punto 15 di questo ordine del giorno un ordine del giorno sul DDL n. 1660 del 2024.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

**Punto n. 15: ODG CONTRO IL RESTRINGIMENTO DELLE LIBERTÀ DEMOCRATICHE PREVISTE DAL DDL SICUREZZA, DECRETO N. 1660 DEL 2024.**

**Presidente BALDUCCI.** Quindi inseriamo al punto 15 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale del 26 settembre 2024 questo ordine del giorno firmato da tutti i capigruppo presenti in Consiglio comunale. Presenta questo ordine del giorno il consigliere Arteconi. Prego, consigliere.

**Consigliere ARTECONI.** Grazie. Il Consiglio comunale di Fabriano; premesso che il cosiddetto decreto Sicurezza, cioè il decreto n. 1660 del 2024, rappresenta un pacchetto di misure per limitare la libertà di manifestare ed esprimere dissenso; il disegno di legge introduce oltre una ventina tra nuove fattispecie di reato aggravanti e inasprimenti di pene; il disegno di legge prevede, tra gli altri provvedimenti, una serie di misure per colpire le attiviste e attivisti per il clima, in particolare la norma definita anti Gandhi, che introduce il reato in resistenza passiva e protesta in carcere e nei centri di accoglienza per migranti; il disegno di legge impedisce alle persone migranti senza documenti di acquistare una Sim per poter mettersi in contatto con le loro famiglie; il disegno di legge trasforma in illecito penale il blocco stradale o ferroviario mediante ostruzione fatta con il proprio corpo, oggi già punito come illecito amministrativo; il disegno di legge prevede il carcere per le detenute madri che non avranno più la pena differita; considerato che si tratta con ogni evidenza di una legge fortemente ideologica, voluta con l'obiettivo dichiarato di colpire le persone che protestano contro le opere e le misure attuate dal governo, si tratta di norme ispirate da populismo penale, perché, se da un lato creare nuovi reati non costa nulla, ma serve ad alimentare la propaganda dell'emergenza sicurezza, dall'altro non risolvono alcun problema legale e invece hanno lo scopo di reprimere di fatto il dissenso. Il portavoce di Amnesty International Italia, Riccardo Noury, ha dichiarato che questo decreto intacca pesantemente il diritto di protesta, agenzia Dire del 23 settembre 2024. Sempre Amnesty International Italia ha lanciato un appello per la difesa del diritto di protesta, stigmatizzando che dall'insediamento del governo Meloni sono stati adottati diversi provvedimenti che sembrano avere lo scopo di scoraggiare l'attivismo e la partecipazione alle proteste; esprime al Presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno la propria preoccupazione per il restringimento delle libertà di espressione democratica del dissenso che si realizzerebbe con l'approvazione in via definitiva del decreto n. 1660 del 2024, la propria risoluta contrarietà etica, culturale e politica alla criminalizzazione delle proteste pacifiche non violente, nonché a questo tentativo di modificare i termini e la qualità della nostra democrazia.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Arteconi. Prego, consigliere Ragni.

**Consigliere RAGNI.** Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, solo per fare la dichiarazione di voto, che è ovviamente favorevole in presenza di una legge, ma io non saprei neanche come definirla, brutale, crudele, antidemocratica, di matrice nera proprio, con delle norme che riguardano le donne in carcere, il divieto di qualsiasi tipo di manifestazione, i blocchi stradali, repressiva. Una delle peggiori leggi che questo governo abbia approvato da quando si è insediato, quindi sicuramente il nostro è un voto favorevole all'ordine del giorno.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Ragni. Prego, consigliere Paladini.

**Consigliere PALADINI.** Anch'io, brevissimo. Concordo con le parole del consigliere Ragni, ringrazio il consigliere Arteconi di aver proposto questo ordine del giorno su una tematica così importante.

È una legge liberticida, siamo nel campo di un'azione penale che criminalizza le minoranze, criminalizza la libertà di espressione, quindi davvero siamo su un solco da un punto di vista giuridico terribile. Con un governo che fa queste cose e poi magari lancia il servizio civile agricolo per i giovani che dovrebbero poi fare una specie di battaglia del grano 2.0. Diciamo, la follia pura da un punto di vista anche di comportamento. Quindi noi daremo un voto convintamente favorevole, come Partito Democratico, a questo ordine del giorno.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, consigliere Paladini. Prego, consigliere Anibaldi.

**Consigliere ANIBALDI.** Mi associo ai ringraziamenti al consigliere Arteconi per aver portato questo ordine del giorno all'attenzione del Consiglio.

È chiaro che questo governo sta limitando la democrazia. Sono tutte azioni molto populiste e mira solo a scopi veramente vorrei dire fascisti, ma è un parolone, però diciamolo, sì, veramente fascisti quasi. Quindi sembra di ritornare un po' indietro nel passato. Quindi anche la nostra dichiarazione di voto del gruppo sarà favorevole.

**Presidente BALDUCCI.** Grazie, capogruppo Anibaldi. Se non ci sono più interventi, pongo in votazione il punto 15 di questa adunanza.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Questo Consiglio comunale, che io ringrazio, e dichiaro chiusa questa adunanza. Buona serata, e buon weekend a tutti.